partecipa la scomparsa del Socio Montelcone Anselmo, suo amato Capogruppo.

Salò. — A Gargnano è deceduto l'Alpino Bertazza Angelo per infortunio.

A Gavardo l'Alpino Goffi Battista e l'Alpino Mabellini Andrea e la mamma dell'Alpino Bertera Vincenzo.

Savona. — A Plodio è mancato in ancor giovane età il Socio Aldo Carle attivo Socio del Gruppo di Cosseria Plodio.

Trento. — A Malè è deceduta la Sig.ra Bertoldi Ester nata Runtti madre del Capo Gruppo di Pergine Cesare Bertoldi.

Varallo. — Il Vice Capo Gruppo di Quarona Fiorenzo Zignone.

Varese. — L'Alpino Papa Pierino del Gruppo di Gavirate.

Seganfredo Tiziano figlio del Socio Giovanni del Gruppo di Gavirate.

ACROPOLI ALPINA

Il Museo dell'Acropoli Alpina di Trento, presso il quale sono conservati i cimeli, documenti, fotografie, ecc., relativi alle operazioni di guerra delle Truppe Alpine, ha bisogno di completare la sua raccolta di materiale destinato ad illustrare i fasti delle Fiamme Verdi.

Si invitano le Sezioni e i Gruppi A.N.A. che ne avessero la possibilità di donare al suddetto Museo ogni materiale in loro possesso utile ai fini cui il Museo si propone.

Indirizzare alla: Fondazione Acropoli Alpina - Via Manci 109 - Trento.

ALPINIFICI

Abruzzi. — A Sion (Svizzera) il Sig. Enzo Gallucci collaboratore del Gruppo di Barisciano con la Sig.na Jacqueline Babler.

Asti. — Il Socio Giuseppe Galvagno del Gruppo di Montemarzo con la Sig.na Giuliana Viale.

Bassano del Grappa. — Il Socio Brunello Giuseppe del Gruppo di Rossano Veneto si è unito in matrimonio con la Sig.na Vivarelli Teresa.

Brescia. — Comelli Angelo del Gruppo di Rezzato ha festeggiato le sue nozze d'argento.

Pezzolo Armando Socio del Gruppo di Fornaci ha sposato la Sig.na Mirella Rubes.

Cuneo. — Si sono uniti in matrimonio l'alpino Corrado Serafino e la Sig.na Giolitti Maria Rosa.

Marostica. — Il Socio Colpo Danilo con la Sig.na Bertacco Adelina.

Il Socio Pizzato Ennio con la Signorina Rossit Anna.

Omegna. — Il Socio Rigoni Luciano del Gruppo di Omegna si è unito in matrimonio con la Sig.na Rossi Carla.

Il Socio Cristina Italo del Gruppo di Omegna si è unito in matrimonio con la Sig.na Claudia Bertinotti.

Il Socio Gualea Ernesto del Gruppo di Pella si è unito in matrimonio con la Sig. Gioconda Steffe.

Il Socio Guglielmo Rinaldi del Gruppo di Luzzogno si è unito in matrimonio con la Sig.na Ottiglia Savoia.

Il Socio Bonetta Enrico con la Sig.na Girardi Eva.

Il Socio Calci Ernesto con la Signorina Ceresa Pierina.

Il Socio Miglia Giulio con la Signorina Storti Giannina.

Il Socio Pizzi Battista ha sposato la figlia Rosanna con il Sig. Tarabba Arialdo di Stresa.

Il Socio De Agostini Vittorio Enrico con la Sig.na Batti Assunta di Chesio.

Salò. — L'Alpino Dainesi Arrigo del Gruppo di Sabbio Chiese con la Sig.na Rizzardi Teresina.

L'Alpino Bellotti Giovanni del Gruppo di Gavardo con la Sig.na Grumi Maria.

L'Alpino Bresciani Gabriele del Gruppo di Gavardo con la Sig.na Santi Marisa.

L'Alpino Soncina Natale del Gruppo di Gavardo con la Sig.na Cavalleri Edda.

L'Alpino Amici Andrea del Gruppo di Gavardo con la Sig.na Pallini Giulietta.

Savona. — Il Figlio del Segretario del Gruppo di Stellanello Lorenzo Conti con la Sig.na Armato Maria Pia.

Torino. — Il Socio Dr. Carlo Cuvert partecipa che in Sauze d'Oulx si sono uniti in matrimonio la figlia Augusta con il Sig. Ugo Morandini.

Valdobbiadene. — Il Socio Capretta Albino si è unito in matrimonio con la Sig.na Giovannina Miotto.

Varallo. — Il Socio Franco Folghera del Gruppo di Varallo si è unito in matrimonio con la Sig.na Laura Martelli.

Il Socio Augusto Vietti del Gruppo di Varallo con la Sig.na Giannini Anna Maria.

A Morva si sono uniti in matrimonio il Socio Rossi Guglielmo del Gruppo di Varallo con la Sig.na Maria Pivalotti.

Varese. — L'Alpino Maccapani Carlo del Gruppo di Capolago con la Sig.na Pacchioni Adriana.

L'Alpino Bosatelli Mario del Gruppo di Gavirate con la Sig.na Lodetta Beccherle.

SCARPONCINI

Bassano del Grappa. — Al Socio Conere Vittorio di Bassano è nato il secondogenito Aldo.

Al Socio Zalunardo Mosè di Bassano è nato il primogenito Fabrizio.

Al Socio Milani Gianluigi di Bassano è nato il primogenito Antonio.

Al Socio Dissegna Pietro di Bassano è nata la primogenita Rosanna.

Brescia. — Il Vice Presidente Sezionale capitano Piero Gelmi è diventato nonno di Giorgio.

A Colombini Gino è nata la secondogenita Valeria Mariateresa.

E' nata Valeria del Socio Negrini Virgilio del Gruppo di Rezzato.

A Moreschi Undino pure del Gruppo di Rezzato è nato Ezio.

Domodossola. — A Domodossola sono nati: Fabio primogenito del Socio Mario Scaltritti. - Paolo Alberto del Socio Rossi Giancarlo che è venuto a tener compagnia al fratello Sandro. - Aldo del socio Bellardi Alberto del Gruppo di Fermarco.

A Cimamulera sono nati: Ugo del Socio Vincenzo Giovannone e Claudio del Socio Pairazzi Gianfranco.

Milano. — Il Socio Giancarlo Meroni annuncia che l'ultimo giorno del 1960 la sua casa è stata allietata dalla nascita di Emanuele Luigi.

Mondovì. — Il Socio Bertano Francesco del Gruppo di Torre Mondovì annuncia la nascita della primogenita Loredana.

Omegna. — Al Socio Tondina Enrico del Gruppo di Armeno è nato Fiorenzo Mauro.

Al Socio Zaretti Claudio del Gruppo di Armeno è nato Marco.

Al Socio Alessi Albino del Gruppo di Chesio è nato Pier Angelo.

Innocenza è la secondogenita del Socio De Mercanti Giorgio del Gruppo di Luzzogno.

Salò. — A Gavardo sono nati: Alfredo primogenito del Socio Codenotti Giuseppe. - Rosanna primogenita del Socio Vincenzi Paride. - Pier Angelo primogenito del Socio Gazzorelli Emilio. - Matilde primogenita del Socio Dusi Carlo. - Livia primogenita del Socio Bontempi Luigino. - Rosangela primogenita del Socio Lazzarini Girolamo. - Patrizia secondogenita del Socio Bresciani Domenico. - Michela terzogenita del Socio Bolari Giovanni. - Emanuela secondogenita del Socio Gabriele Frapporti.

Torino. — Il Socio Maccagno Valè Mario del Gruppo di Mathi annuncia la nascita dei gemelli Gianluciano ed Antonella.

Valdobbiadene. — Il Socio Buso Antonio partecipa la nascita del secondogenito Daniele.

Varese. — Paolo primogenito dell'Alpino Carlo Brugnoni del Gruppo di Gavirate.

Tiziana figlia del Socio Landoni Carlo del Gruppo di Castellanza.

NOMINE

Abruzzi. — Il Col. Zopitantonio Liberatore di Loreto Aprutino è stato nominato Capo Ufficio Truppe Alpine presso lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Bassano del Grappa. — Il socio e Capogruppo Bagnara cav. Silvestro è stato nominato Sindaco del Comune di Conco.

Cuneo. — Il Ten. Alpino Dr. Giovanni Burzio ed il Ten. Alpino Giuseppe Barolo sono stati nominati rispettivamente Sindaco e Consigliere Comunale della Città di Racconigi.

Pordenone. — Il Gruppo di Andreis porge le sue vivissime congratulazioni al Socio Tavan Giovanni eletto per la seconda volta Sindaco di Andreis.

Varese. — Per la terza volta consecutiva l'Art. Alp. Cav. Giovanni De Bernardi Capo Gruppo di Gavirate è stato eletto Sindaco del Comune di Gavirate.

ONORIFICENZE

Padova. — Il Socio Cap. De Nicolò Giuseppe è stato insignito dell'onorificenza di II grado — argento — al merito della redenzione sociale.

PROMOZIONI

Abruzzi. — Il Cap. Erminio Ursitti Segretario del Comune di Castel di Sangro è stato promosso Maggiore.

Il Ten. Egidio Quadrini del Gruppo di Sora è stato promosso Capitano.

Bassano del Grappa. — Il Socio Volpat Rag. Rodolfo di Bassano è stato promosso Maggiore.

Padova. — Il Socio Dell'Osteria Alfonso è stato promosso Maggiore.

RICERCA DI NOTIZIE

Gemona. — L'Alpino Masoero Lidio del Gruppo Carnia, chiede notizie del S. Ten. Ann. Ponisio Mario di Como che nell'anno 1917 trovavasi alla Comp. Presidiaria di Carnia.

Intra. — Si chiedono notizie del S. Ten. Capucci Edmondo — Btg. Alpini Gemona — disperso in Russia il 20-21 Gennaio 1943. Indirizzare le risposte a Poto Capucci - Stresa.

Modena. — L'Alpino Amidei Antonio di Fiumalbo chiede notizie del Cappellano Alpino di cui non ricorda il nome e che era con lui nel campo di concentramento di Wittenau Krem Berlino - Stammlager II/D 884.

RICERCA DI IMPIEGO

L'Aquila. — Il S. Ten. Giuseppe Travaglini, in possesso della licenza di maturità classica, è alla ricerca di un impiego. Chi potesse interessarsi a questo caso è pregato di mettersi in comunicazione con il Capo gruppo di Casoli (Chieti), signor Giacinto Di Jorio.

SOSTENITORI DE "L'ALPINO,,

Sig.ra Luisa Maccaferri ved. Lunelli - Bologna	L. 10.000
Rag. Bruno Manfren - Treviso	» 1.500
Gruppo A.N.A. - Treviso	» 1.500
Scuola Militare Alpina - Aosta	» 1.000
Sig. Indri Francesco - Basilea	» 1.000
Dott. Pier Luigi Viola - Milano	» 1.000
Magg. Emilio Benfatti - Firenze	» 1.000
Capo Gruppo A.N.A. di Gardone val Trompia	» 1.000
Ing. Aldo Ruffi - Torino	» 1.000
Castellano Carlo - Oneglia	» 1.000
Avv. Gino Rota - Bergamo	» 1.000
Sezione A.N.A. - Conegliano	» 5.000
Novaglia Agostino - Langendorf (Svizzera)	» 1.000
Gruppo A.N.A. - Baveno	» 1.000
Dott. Vittorio Fabbrini - Migliarino di Ferrara	» 1.000

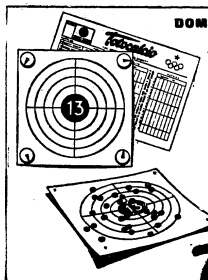
Avv. ETTORE ERIZZO
Pres. del Comitato di Direzione

Giacomo De Sabbata - Emilio Fabella - Angelo Galliani - Achille Gattuso - Modesto Antonio Leonardi - Bruno Riosa: *Membri*

PUBBLICITA' VALDAMERI
Milano - V.le Abruzzi 92, tel. 265.060

Autorizz. del Tribunale di Milano 8 Marzo 1949 n. 229 del Registro

Tip. S.E.S.S.-«Gazzetta dello Sport» Milano - Via Galileo Galilei n. 7



DOMENICA 1° GENNAIO

ANNO NUOVO NUOVE SPERANZE

con Totocalcio

Bitter CAMPARI l'aperitivo

OLIO PURO D'OLIVA

Stabilimento Oleario Vallata Oneglia

OFFRE IL PIU' PURO E GENUINO OLIO D'OLIVA

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A

Richiedere listino prezzi a:

S. O. V. O.

Pontedassio - Oneglia

ASSUMESI RAPPRESENTANTI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale sociale L. 20.000.000.000
Versato L. 11.225.000.000
Riserva L. 5.650.000.000

ANNO XLII - N. 2 Abbonamento postale - gruppo III FEBBRAIO 1961

DIREZIONE: VIA MARSALA, 9
QUARTIERE POST. 130 - MILANO - C/C 3/2620

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 300

ALTO ADIGE

Le falsificazioni della realtà

Il giornaletto «Realtà Sud-tirolese» che si pubblica a Bolzano, diretto da Hans Dietl, vice presidente del S.V.P., ha accusato l'A.N.A. di «calunniare» e «vilipendere» il «popolo sud-tirolese» e, per il fatto che giovani alto-atesini prestano servizio militare nelle truppe alpine, contesta all'Associazione Nazionale Alpini il diritto — che noi consideriamo dovere — di esprimere la propria opinione nei riguardi della questione dell'Alto Adige.

Non sarebbe il caso di rispondere se, come si vedrà, un'affermazione del giornale in questione non ci imponesse di insistere nell'espressione della nostra opinione.

Prima di tutto sia ben chiaro che non abbiamo «calunniato» nessuno. La calunnia, secondo una precisa definizione è «falsa accusa che si inventa o si sostiene sapendola falsa». E nelle frasi che «Realtà Sud-tirolese» riporta da «L'Alpino» sono esposte soltanto verità tanto indiscutibili, da non poter essere contestate. E, infatti, non sono contestate.

In secondo luogo, nel rivolgerci a coloro che organizzano Schuetzen e pompieri militarizzati, minacciando l'insurrezione», ci siamo chiaramente riferiti agli «organizzatori» e non al popolo altoatesino che, siamo convinti, è nella sua grande maggioranza succubo di un'azione alla quale molto volentieri si sottrarrebbe e col quale certamente si troverebbe una base di soddisfacente accordo, se l'accordo non fosse impedito da coloro che, al di qua e al di là della frontiera, hanno legato le loro fortune politiche all'esasperazione della questione altoatesina.

Come abbiamo chiaramente distinto i «mestatori» dal popolo alto-atesino, ancor più esplicitamente abbiamo escluso ed intendiamo escludere dalla schiera di coloro che attentano all'integrità del territorio nazionale, i giovani che, nativi di comuni dell'Alto Adige, prestano servizio militare nelle truppe alpine, ai quali, anzi, guardiamo con viva simpatia.

Siamo infatti certi che nei nostri gloriosi reparti essi hanno modo di constatare come «spirito alpino» sia soprattutto «spirito di fraternità» e siamo altrettanto convinti che se, al loro ritorno ai villaggi natii, non trovassero il clima di odio antiitaliano creato dagli interessati ad inasprire la situazione, sarebbero elementi attivi di quella reciproca comprensione che di tutto cuore auspichiamo.

Consideriamo quindi manifestazione di malafede insinuare che l'A.N.A. metta sullo stesso piano gli organizzatori della propaganda contro l'Italia, seminatori di odio e di discordia, ed i giovani alpini, ai quali, ripeto, va tutta la simpatia degli alpini in congedo.

A consigliare di concedere a «Realtà Sud-tirolese» l'onore di una risposta è la lettura di questa frase: «La si finisca una buona volta di parlare del nostro sacrosanto diritto di rimanere al Brennero. Dobbiamo purtroppo a malincuore ripetere la verità: difatti, non ci risulta che un soldato italiano sia caduto tra Salorno e il Brennero».

Nessun italiano, infatti, poteva cadere fra Salorno ed il Brennero, perchè molto a sud di Salorno l'esercito austro-ungarico era stato irreparabilmente sconfitto, da Rovereto ai Sette Comuni, dal Pasubio al Grappa.

La caddero migliaia di soldati italiani delle armate che travolsero divisioni austriache agguerrite e tenacemente combattive, costringendole a fuggire in completo disordine su per le valli alpine.

E se tra Salorno ed il Brennero le nostre incalzanti avanguardie non combatterono e si limitarono ad inseguire le colonne fuggenti, fu per l'armistizio di Villa Giusti e la scrupolosa lealtà con la quale fu da noi osservato.

Ma non è nemmeno questo puerile motivo per contestare il nostro «diritto» di rimanere al Brennero, consacrato da trattati, che ci interessa: è la contestazione in se stessa, che dimostra senza equivoci che lo scopo al quale i mestatori in Alto Adige ed i loro sostenitori d'Oltr'Alpe mirano, non è l'«autonomia», ma addirittura la cancellazione dell'attuale frontiera.

Siamo dunque di fronte ad una azione confessata sul giornale diretto dal vice presidente del S.V.P., tendente a trasferire sotto la sovranità di un altro Stato parte del territorio nazionale, azione che cade sotto le sanzioni del Codice Penale.

Prendiamo atto, traendone motivo per levare ancor più in alto il nostro grido d'allarme, per essere sempre più compatti nell'affermazione del diritto dell'Italia, per esprimere con maggiore energia il nostro pensiero, che si riassume nella solenne riaffermazione del «sacrosanto diritto di rimanere al Brennero», piaccia o non piaccia a coloro che questo diritto contestano.

La pazienza, già messa a dura prova, ha un limite.

Emilio Faldella

UNA INTERPELLANZA ALLA CAMERA

L'On. Cuttitta ha svolto in Parlamento il 3 c.m. un'interpellanza sull'Alto Adige nella quale, fra l'altro, ha chiesto al Governo «se non ritenga di revocare la cittadinanza italiana a tutti coloro che, valendosi di altri accordi intervenuti durante il ventennio con la Germania, volontariamente avevano optato per la cittadinanza tedesca».

Noi siamo del parere che la richiesta dell'On. Cuttitta è valida per quei riopianti che si dimostrino cittadini italiani infidi brigando con uno stato estero per il distacco dell'Alto Adige dell'Italia, contravvenendo così alla legge italiana che severamente punisce (purtroppo solo sulla carta) chi attenti alla integrità del territorio nazionale.

Giustissimo che questi pochi alzatori dei pacifici cittadini italiani di lingua tedesca, gente laboriosa e disciplinata (talvolta anche troppo), profondamente onesta, vengano spogliati di quella cittadinanza italiana che con animo sempre tutt'insieme nazista avevano chiesto di riacquistare nel 1946, e siano rispediti, quali stranieri non graditi, oltre il Passo del Brennero al di là del quale erano stati cacciati nella primavera del 1945 dalle Armate Anglo-Americane e dal Corpo Italiano di Liberazione.

IL LABARO DELL'ANA SI INCHINA AI CADUTI

Le recenti sciagure che hanno colpito alcuni Reparti delle nostre Truppe Alpine troncando la giovane vita di tre Alpini e di quattro Artiglieri da montagna, durante le esercitazioni invernali in Alto Adige, hanno destato grande impressione e vivo compianto.

Alle famiglie dei cari giovani, strappati così violentemente al loro affetto mentre stavano serenamente compiendo l'ardito dovere, ed ai Reparti a cui appartenevano porgiamo anche dalle pagine de «L'Alpino» sentite condoglianze.

PER LA XXXIV ADUNATA NAZIONALE

A Torino... noi ci darem la mano!

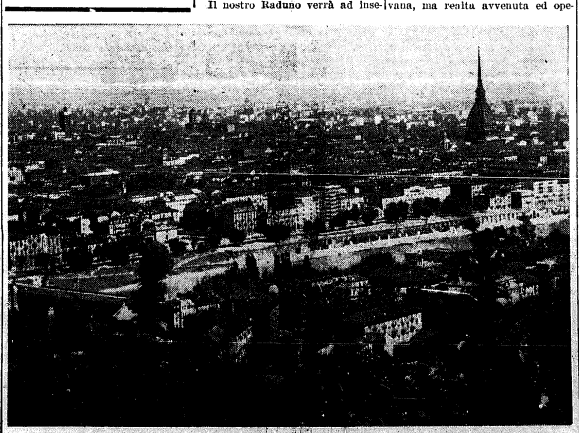
La notizia, preannunciata dallo Alpino, ha avuto ufficiale conferma. Nei giorni 13 - 14 - 15 Maggio si terrà a Torino la nostra adunata nazionale. Nella bella città sabauda, che unisce grazia alla forza, fervida di opere, custode di gloriose memorie, circondata dai colli su cui spicca la storica Superga e più lontano dal biancore delle Alpi, culla di penne nere e di spirito alpino, gli Alpini d'Italia, convenuti «dalle città e dai villaggi» si daranno la mano e... un forte abbraccio.

Il nostro Raduno verrà ad inserirsi nel quadro delle manifestazioni che Torino dedica alla celebrazione del centenario dell'unità nazionale, di cui vanta giustamente il primato, e certamente anche la nostra manifestazione avrà questo significato. La rassegna delle nostre forze, la schietta fraternità della nostra Famiglia, la compattezza della selva di penne nere che si vedranno convenute dalle diverse regioni, dimostreranno come l'unità degli animi nell'amore verso la nostra Patria, l'Italia, non sia negli Alpini una parola vana, ma realtà avvenuta ed operante. I regionalisti Alpini, così singolari nelle loro attitudini, così attaccati alla propria regione, appariranno, come resàmente sono, i più fedeli al concetto unitario della Patria nel simbolo della Penna che li unisce.

Con tale disposizione di animo accogliete, Alpini, l'appello che Vi rivolge dalla Sede Nazionale il nostro Presidente e che Vi chiama al raduno Taurinense. Anche il numero ha la sua importanza e rivela la maggiore forza morale. Centomila penne nere diranno la potenza, la bellezza, la forza della nostra Associazione che col passare del tempo vieppiù accresce le sue unità e la sua fede per i valori della Tradizione, sorgente perenne di vita. Ai vecchi Alpini che hanno tenuto alto l'onore del Corpo nei duri combattimenti e hanno nel cuore tanti ricordi, superfluo giungerà il richiamo, come pure a tanti «bocia» freschi di passione per la Penna testè lasciata: ad altri però che pur sentendo l'orgoglio di aver portato il cappello, fossero indecisi, diciamo di ascoltare la voce dell'araldo Presidenziale.

Le giornate di Torino non saranno perdute perchè resteranno vive nel cuore. La nostra Manifestazione non avrà soltanto un valore per la città che ci ospita, per il pubblico, per il Corpo stesso e per la Nazione, ma ne avrà anche per l'animo di ognuno di Noi. Saranno con Noi i nostri gloriosi caduti, marcianti con noi, uniti ai nostri vessilli, ai nostri cuori, ai nostri discorsi, ai palpiti dei nostri cuori, da Cantore all'ultima Penna travolta dalla valanga. Il ritrovarci a Torino alimenterà la speranza, anzi la certezza, di ritrovarci ancora e per sempre.

M. A. Leonardi



La Mole Antonelliana vi aspetta

La riunione del Consiglio Direttivo Nazionale

Il mattino del 15 Gennaio u.s. si è riunito nella Sede Nazionale il primo Consiglio Direttivo del nuovo anno.

Il Consiglio, presa visione di alcuni articoli apparsi sul periodico «Realtà Sud-Tirolese» pubblicato in Bolzano in lingua italiana, a cura del Sudtiroler Volkspartei, nei quali si deformano i fatti storici e si rinnovano violenti attacchi a «L'Alpino» ed al Consigliere Comm. Barello per la sua coraggiosa e tenace opera di italianità su proposta del Consigliere Prof. Galli delibera di inviare al Ministro degli Affari Esteri ed al Ministro degli Interni il seguente telegramma:

«Associazione Nazionale Alpini risentita reiterata campagna periodico Realtà Sud-Tirolese Bolzano tendenziosamente volta a deformare realtà fatti storici et calpestare sacri sentimenti italianità et bandiera italiana tenuta sempre alta da Associazioni combattenti et particolarmente da Alpini locali eleva nuova vibrata protesta contro autorizzazione detta stampa calunniosa stop. Richiama attenzione Vostra Eccellenza necessità tutelare più decisamente italiani et sentimenti italianità duramente colpiti».

Il C.D.N. prosegue poi nell'esame degli altri elementi dell'O.D.G. riflettenti, in particolare, questioni di ordine interno ed organizzativo.

I problemi della montagna

Nel numero precedente abbiamo rivolto ai nostri Soci un appello perchè potesse essere iniziata una rubrica sui problemi della montagna, rispondendo soprattutto alle domande che ci sarebbero pervenute, per evitare inutili dissertazioni teoriche ed entrare, invece, nel concreto dei problemi vissuti nelle nostre valli, dai nostri Soci montanari.

Ci dispiace dover constatare che non ci è pervenuta alcuna comunicazione e vogliamo pensare che ciò sia avvenuto perchè l'invito rivolto non è stato letto, oppure è stato frainteso nella sua impostazione.

Rinnoviamo pertanto tale invito raccomandando ai nostri lettori di riflettere soprattutto sui problemi della trasformazione che l'agricoltura deve affrontare in conseguenza della realizzazione del Mercato Comune Europeo, problemi che certamente — ed anzi in maggior misura — investono l'agricoltura della media ed alta montagna. Ma anche al di fuori di così gravi problemi tante altre questioni preoccupano certamente i nostri Soci per la tutela dei loro interessi di agricoltori alpini.

Spetta pertanto a tutti i nostri lettori scriverci cosicchè ci sia permesso di argomentare su temi di così grande importanza ed aiutarli con un consiglio ed una parola semplice e fraterna a risolvere i loro concreti problemi.

LETTERA APERTA

Al Commissario del Governo di Bolzano

Illustrissimo signor Commissario di Bolzano

permetta che mi presenti: sono un vecchio Alpino del battaglione Edolo, che nel novembre del 1918 scarpinò dal Tonale fino al Passo di Rezia, e gli Alpini, che sono un po' brontoloni, tiravano delle ostie fulminanti, perchè non si finiva più di camminare: «Varda, te, Gioàn, come la se slònga l'Italia»!...

Avesse visto, signor Commissario, che spettacolo su al Passo di Rezia, quando il signor colonnello Almasio fece schierare il battaglione e suonare le trombe a distesa, mentre piantava la piccozza sul bel mezzo del valico, imitando il gesto del vessillifero romano che alzava l'aquila della legione sui confini dell'impero e gridava: «hic manebimus optime» che, tradotto in bergamasco, vuol dire: «qui ci stiamo così bene che non ce ne andremo mai»... e glielo dica pure a nome nostro a tutti quelli che sperano il contrario.

Anni ne son passati, e tanti e tante vicende si sono susseguite da quei giorni e davvero non vi è proprio più da meravigliarsi di niente, ma son quattro o cinque anni, signor Commissario, che su nella sua provincia succedon cose dell'altro mondo, incredibili per noi che, in quelle valli ed in quei paesi giungemmo dopo quattro anni di dura guerra bene combattuta e vinta e della vittoria non abusammo, cose che ci fanno pensare che noi nel novembre del 1918, a Rezia e sul Brennero, con gli austriaci non si sia fatto altro che giocare a chi correva di più...

Disubbidienza civile, ostentato spregio delle leggi italiane, odio di razza, predicati, proclamati, diffusi con tutti i mezzi, in pubblico ed in privato; minacce più o meno larvate di guerriglia, di rappresaglie, di disordini; raduni e comizi sul fil del giorno con bandiere biancorosse e persino gialle e nere; si vilipende e si nega la nostra vittoria, ci si contesta il diritto di quei confini che Dio e la storia hanno segnati alla nostra Patria, si invita l'Italia ad andarsene da terre che non sono sue e che ha rapinate per una vittoria da lei non riportata; uso di decorazioni hitleriane e subdola organizzazione di Schutzen e di pompieri con chiarissimo scopo e non meno chiaro bersaglio; insofferenza di ogni rapporto con la popolazione italiana e poi, forse per fare allegria, tritolo e dinamite contro ponti, ferrovie, centrali, condutture elettriche, strade; lamenti e querimonie senza fine contro le prepotenze, i sorprusi, le vessazioni della odiatissima Italia; sfregi a tombe e monumenti, perchè è più comodo e meno pericoloso — coi vivi non si sa mai! — aggressioni in 10 contro 1 a carabinieri e guardie che non fanno altro che il loro dovere, per finire poi al processo per la uccisione della guardia Falqui, dove tutti si proclamarono innocenti e il «Dolomiten», giornale dei bugiardi, a cingerli dell'aureola di Andreas Hofer.

A proposito: che ne pensa lei, signor Commissario, dell'improvvisa ed esplosiva esaltazione di Andreas Hofer che noi italiani, che ben sappiamo cosa costi liberare il proprio suolo dagli invasori, rispettiamo ed onoriamo nel suo giusto valore?

E non ha mai pensato che gli Schutzen che si proclamano eredi dello spirito del guerrigliero di Val Passiria, sotto le ampie falde dei cappelloni piumati, covino delle speranze e dei propositi di cui non fanno mistero?

Quasi non bastasse, ecco i deputati alto atesini, liberamente eletti nonostante le prepotenze italiane, presentare una legge che mira al distacco dell'Alto Adige dall'Italia: ecco due senatori che non si peritano di unirsi alla delegazione austriaca all'ONU, per fare il pianto del coccodrillo sulla libertà tirolese conculcata, traditori a freddo, provvisti tutti del ricco emolumento parlamentare: — Come sei cara, Italia, quando paghi a fine mese! — ecco gente che va e viene da Vienna, da Innsbruck, e tutti sanno benissimo e fin troppo quello che vanno a chiedere ad a fare, ma il «taliano bono» che non sa mai dire di no a nessuno e non vuole far la figura del cattivo, gli vista il passaporto, magari con precedenza sugli altri che aspettano, ma si deve fare così perchè la politica migliore è ancora quella del cucchiaio di miele per prendere le mosche, ma questi sono calabroni che ci vuol altro che tentare di addolcirgli la bocca!

E allora, cancelli aperti, occhi e orecchie ben tappati, che passano il signor Magnago ex ufficiale dei granatieri italiani, col suo amico Tinzl, prefetto nazista di Bolzano; ecco Pupp che comanda i pompieri, e Volgerer velenoso redattore del «Dolomiten»; ecco Staneck, Hutter, Benedikter, Brugger... i giudei della Via Crucis erano di meno e meno idrofobi!... Poi ecco la calata degli austriaci Kreisky, Gschnitzer e Oberhammer quello che minaccia Cipro e Algeria anche in Alto Adige, e tutti vanno e vengono come più gli fa comodo e tutti per la difesa della religione, della libertà, delle credenze, della lingua, dei costumi, della razza, perchè le porcherie che l'Italia commette in Alto Adige sono infinite e incalcolabili: al confronto quello che fece l'Austria nella Lombardia, nel Veneto, nel Trentino sono rose e le forche erano archi di fiori, e se alle volte ci penzolava qualcuno appeso per il collo era solo per non venir meno alle imperiali e regie tradizioni e per dare un po' di svago al vecchio Radetskj, troppo impegnato a stampar bastardi con la bella stiratrice Meregalli...

Dopo quelle del buon Dio, la misericordia e la bontà italiane non temono confronti...

Avete visto come son venuti a Milano? Duri e decisi a non accettare nessuna offerta, nessuna discussione: si doveva dire di no, per salvare la faccia verso chi li aveva mandati, di no, perchè con l'Italia, che ha tutti i torti, non si può ragionare e Oberhammer, il duro di turno, nel partire adombrò ritorsioni e disordini, ed ecco, come ad un comando prestabilito, i notturni bombardieri di Gleno, di Ora e di Ponte Gardena, dare fuoco alle micce... più organizzati di così!

E, siccome la nazione ospitante era l'Italia, chi ci scommette che il conto dell'albergo a Kreisky e Compagni lo ha pagato la prefettura di Milano per conto del Governo italiano?

Oh bono taliano, bono e anche fesso!..

Mi permetta una domanda, signor Commissario di Bolzano!

E non mi dia dell'indiscreto o dell'ingenuo: su da lei è ancora Italia e il confine sempre quello che va dal Rezia al Brennero e al valico di San Candido?

Ci è venuto un dubbio, e allora, se così è, come mai nelle valli e nei paesi, dove lei rappresenta il Governo Italiano — come vede io uso le maiuscole per rispetto —, le leggi italiane nessuno le osserva e nessuno le fa osservare, come nelle vecchie provincie, oppure vengono applicate ed intese in un modo tanto diverso e direi quasi a scartamento ridotto?

Ma, con lei, su a Bolzano, a far rispettare l'Italia, non vi sono anche il Procuratore della Repubblica, il Questore, il comandante dei carabinieri?

Giù in Italia, come dicono i bolzanini, oppure «nella vostra nazione», per usare il linguaggio dell'on. Mitterdorfer che ha diritto al cappello rosso con penne bianche di comandante degli Schutzen e lo stipendio glielo paga la Camera dei deputati italiani!!!, anche la più pacifica ed inoffensiva associazione, sia pure il Club delle bocce di Peretola, per essere riconosciuta e autorizzata ad esistere, dopo mezzo chilo di carta bollata e cento domande, dopo la regolare inchiesta per sapere chi, come, chi la dirige, ecc. deve avere flor di licenza firmata, vedi caso, proprio dal prefetto della provincia.

Maggior rigore se si tratta di giornali, di riviste, ecc... pensi che il bollettino parrocchiale di Schilpario, che è il mio paese, che si limita a stampare l'elenco delle feste, delle processioni, delle novene, dei nati, dei morti, di chi si sposa, ecc. deve avere tanto di responsabile civilmente e penalmente per poter uscire una volta al mese.

E' legge ed è giusto che sia così.

Come e da chi sono state legalmente riconosciute ed autorizzate, in provincia di Bolzano, associazioni e gruppi ferocemente e notoriamente contrari all'Italia e si stampano libri, giornali e giornalini tutti col dichiarato e preciso scopo di sputare addosso a tutto quanto sa di italiano?

I capi delle associazioni antiitaliane sono tutti ben noti e conosciuti, come si conoscono i responsabili di quanto si stampa contro l'Italia: sono tutti dei miserandi avanzi nazisti, opportunisti che optarono per la grande Germania quando il vento era in poppa, salvo poi chiedere alla bona Italia di riaccoglierli quando la barca andò a fondo, e subito il «taliano bono» aprì le braccia e se li riprese, con gli stessi diritti e gli stessi vantaggi di quelli che erano rimasti... Quelli che sono rientrati, oggi ci sputano in tasca per ringraziamento.

E fanno i loro comodi, per largo per lungo, baldanzosi e protervi, perchè sanno bene che nessuno li tocca come nessuno li ha mai toccati finora.

Chieda un po' signor Commissario, quel che faceva l'Austria nel Trentino con quei suoi sudditi che avevano qualche grillo per la testa.

Oh non dico certo che noi si debba ricorrere a corda insaponata e verghe: da noi non si usa: diciamo solo che, nella sua provincia, come in tutto il resto d'Italia, la legge sia veramente eguale per tutti e da tutti nello stesso modo rispettata ed osservata, specialmente poi, se come nella sua provincia, privilegi e vantaggi che nessun'altra provincia conosce, sono stati troppo largamente e generosamente concessi.

Siamo sbalorditi ed indignati nel vedere che accade tutto il contrario.

Si deve attendere che le minacce diventino realtà, si deve attendere che le riservette di tritolo e di dinamite si svuotino e saltino per aria centrali, fabbriche, ferrovie costruite con soldi italiani e soltanto italiani, si deve attendere che dai masi montani, dove sono ben nascosti nei fienili e nelle legnaie, i fasci di Mauser si portino a valle, perchè Schutzen e pompieri si dedichino alla caccia all'italiano come nel settembre del 1943, tra i filari delle viti e le file delle piante di mele?

E che sventoli la bandiera biancorossa con l'aquila nera?

Mi perdoni, signor Commissario, se mi sono direttamente rivolto a lei e non mi voglia male se nello scrivere mi è venuto un po' di sangue alla testa.

Noi del 1915-1918 siamo i più allarmati, i più amareggiati, i più umiliati: accade spesso che i nostri Alpini ci chiedano: «Ma è vero, signor tenente, che veniamo via dal Brennero? Ma, allora, noi la nostra guerra?!». E' amaro, amaro, signor Commissario, sentirci chiedere certe cose dai nostri vecchi e fedeli Alpini.

Ogni anno vado sul Passo del Tonale a trovare i nostri Morti, e lì, nella cripta, mi raccolgo a parlare con loro: è un privilegio che ha solo chi ha fatto la guerra: quei Morti io li conosco tutti...

Mi dica, signor Commissario, come si fa a dire certe cose ai Morti, a quei Morti?

Come? Quattro anni di guerra dura, quasi settecentomila morti, due milioni di mutilati e di feriti, sacrifici ed eroismi di ogni genere e che solo noi conosciamo, oggi si mettono sulla bilancia contro le balorde pretese e la troppa libertà lasciata a quattro mestatori ex nazisti che vanno a chiedere l'imbeccata a Vienna, che allora era la capitale dei nostri nemici?

Noi ci guardiamo stupiti e increduli: accarezziamo con tanta amarezza i segni delle nostre ferite di allora e nel cuore ripetiamo i nomi di quelli che ci sono caduti accanto, e dentro pare che ci goccioli del fuoco vivo.

Permetta che noi pensiamo a lei come ad una di quelle sentinelle del tempo di guerra, su certe posizioni dalle quali nessuno poteva e doveva passare.

Noi Alpini abbiamo un motto orgoglioso e glorioso al quale però abbiamo sempre tenuto fede: «Di qui non si passa!».

E' un bel motto e dice tutto: lo accetti da noi, nel nome dei vivi e dei Morti.

A noi ha portato fortuna: anche per lei sarà così, e questo è il nostro augurio.

Voglia gradire il mio saluto deferente

Gianmaria Bonaldi - la Ecia

Calendario Manifestazioni

5 Marzo:	**SEZIONE DI BOLZANO.** — XIII edizione del Trofeo Dordi a Monguelfo.
5 Marzo:	**SEZIONE DI SALO'.** — Benedizione ed inaugurazione del gagliardetto del ricostituito Gruppo di Sirmione.
12 Marzo:	**Ore 10 - SEDE NAZIONALE.** — A Milano Convegno annuale dei Presidenti di Sezione e dei Direttori dei giornali sezionali.
16 Aprile:	**Ore 11 - SEZIONE DI GENOVA.** — Inaugurazione della nuova Sede Sezionale (via Mura delle Cappuccine).
13, 14 e 15 Maggio:	**SEDE NAZIONALE.** — XXXIV Adunata Nazionale a Torino.
10 Settembre:	**SEZIONE DI CUNEO.** — A Cuneo raduno interregionale dei reduci della Div. Cuneense ed inaugurazione della Chiesetta Sacrario dedicata ai Caduti della Divisione a San Maurizio di Cervasca.

XXXIV ADUNATA NAZIONALE

TORINO 13-14-15 MAGGIO 1961

Istruzioni ed informazioni

Data la particolare importanza che quest'anno assumerà la nostra Adunata che si inquadra tra le manifestazioni celebrative del Centenario dell'Unità d'Italia, abbiamo ritenuto opportuno, in luogo delle consuete circolari ai Presidenti Sezionali ed ai Capigruppi, far pervenire personalmente ad ogni singolo Socio a mezzo de «L'Alpino» le informazioni e le istruzioni necessarie.

Nei prossimi numeri del nostro giornale daremo ulteriori dettagli e precisazioni. Frattanto raccomandiamo vivamente a tutti di leggere attentamente questo foglio onde ciascuno possa attenersi scrupolosamente a quanto è stato disposto sia per la organizzazione, sia per la attuazione dell'Adunata.

1) PROGRAMMA UFFICIALE (nelle sue linee generali).

Sabato 13 maggio.

Arrivo dei partecipanti. La giornata sarà a disposizione per la sistemazione negli alloggiamenti.

Il C.D.N. renderà omaggio ai Caduti.

Domenica 14 maggio.

Ore 7.30: Ammassamento dei partecipanti in Corso Stati Uniti. Celebrazioni di Messe al Campo sul luogo dell'ammassamento.

Ore 9.30: Incolonnamento delle Sezioni secondo l'ordine di precedenza che sarà successivamente indicato.

Ore 10: Sfilamento.

a) linea di partenza del corteo all'incrocio di Corso Stati Uniti con Corso Re Umberto.

b) percorso: Corso Re Umberto - Corso Vittorio Emanuele II - Piazza Carlo Felice - Via Roma (primo tratto) - Piazza San Carlo - Via Roma (secondo tratto) - Piazza Castello (in Piazza Castello il corteo passerà innanzi al palco delle Autorità ed alle tribune degli invitati. Dovrà essere dato l'attenti a sinistra) - Via Po - Piazza Vittorio Veneto.

c) concentramento finale in Piazza Vittorio Veneto dove il Presidente Nazionale, dopo aver rivolto una parola di saluto alla città di Torino, darà il «Rompete le righe!».

Lunedì 15 maggio.

A disposizione dei partecipanti per la visita alla città, ai Musei, alle Mostre, ed eventuali gite come da programma inserito nella tessera e rientro alle proprie sedi.

Si precisa che le manifestazioni ufficiali dell'Adunata avranno luogo esclusivamente **il giorno 14 maggio e che pertanto i partecipanti potranno giungere a Torino anche nelle prime ore dello stesso giorno.**

2) AMMASSAMENTO E SFILATA DEL CORTEO

Ripetiamo ancora una volta che la sfilata dell'Associazione, manifestazione centrale e più importante dell'Adunata, deve offrire alla popolazione di Torino la dimostrazione della cosciente fierezza e soprattutto della dignità, dell'ordine e della compostezza degli Alpini partecipanti.

Ad essa devono prendere parte **esclusivamente** i Soci dell'A. N. A. inquadrati nelle loro formazioni sociali: Sezioni e Gruppi.

Si fa viva raccomandazione perchè tutti i Soci presenti a Torino partecipino al corteo e non si fermino come semplici spettatori lungo il suo percorso.

Si consiglia ai partecipanti di portare sull'abito civile le proprie decorazioni di guerra.

Non potranno partecipare al corteo **in modo assoluto** donne e bambini.

Per gli ammassamenti ed il corteo saranno date in proseguo più particolareggiate disposizioni.

La direzione del corteo sarà affidata ad incaricati muniti di bracciale verde. Nell'ambito delle Sezioni l'ordine sarà assicurato da uno o più incaricati che i Presidenti Sezionali vorranno preventivamente designare.

Si fa viva preghiera a tutti i partecipanti di attenersi alle istruzioni che verranno date da tali incaricati ed in modo speciale i Presidenti Sezionali ed i Capigruppo sono tenuti a coadiuvarli e ad agevolarne il compito.

Ricordate soprattuto che al corteo devono partecipare **soltanto gli Alpini,** quindi nessuno deve cercare di introdurvi donne, bambini o persone estranee.

Raccomandiamo vivamente di non sprecare inutilmente denaro per preparare cartelli, carri o gruppi allegorici che, anche se spiritosi, toglierebbero in ogni caso al corteo quella compostezza che deve avere e potrebbero indurre qualcuno a considerare la nostra manifestazione come una carnevalata o peggio.

Ricordate che basta una sola nota stonata o di cattivo gusto perchè la critica ricada su tutti. Ricordate che nel nostro corteo vi sono — e ci debbono essere — bellissime allusioni ai nostri Caduti. Accanto a questi ricordi sacri non possono essere ammessi scherzi o buffonate di qualsiasi genere.

I Vessilli sezionali, i Gagliardetti dei Gruppi ed i cartelli indicativi delle Sezioni sono i soli emblemi ammessi al corteo.

Potranno essere portati striscioni, possibilmente bianchi, rossi e verdi, oppure a fondo tutto verde, con scritte che ricordino i Caduti e le glorie dei nostri Reggimenti e dei nostri Battaglioni. Tali cartelli o scritte dovranno in ogni caso essere improntati alla serietà della manifestazione.

Saranno tassativamente esclusi i cartelli di tono carnevalesco, che verranno inesorabilmente allontanati dal corteo da appositi incaricati.

E' superfluo ricordare che **le fanfare che parteciperanno al corteo dovranno essere effettivamente costituite da Alpini** e non prese a prestito da altri enti e sodalizi.

Delle dette fanfare inoltre non devono far parte ragazzi od addirittura bambini che per la loro giovane età denunciano chiaramente di non essere Alpini.

Questa intrusione di elementi estranei nelle nostre fanfare rappresenta una specie di illecita concorrenza verso quelle Sezioni o quei Gruppi che con particolari sacrifici sono riusciti a costituire complessi effettivamente composti di alpini e, di fronte agli estranei, possono far pensare che gli Alpini non siano capaci di mettere insieme una propria fanfara.

Le fanfare non composte di Alpini saranno escluse dal corteo.

3) TRIBUNE

a) le Alte Autorità e le Medaglie d'Oro alpine invitate ad assistere allo sfilamento prenderanno posto sul palco che verrà eretto in Piazza Castello, in faccia a Palazzo Madama, in corrispondenza dello sbocco sulla Piazza stessa di via Garibaldi (biglietti di invito color bianco).

b) i Congiunti dei Caduti e dei Dispersi, i familiari dei Soci e gli invitati prenderanno posto sulla tribuna eretta sulla destra del palco delle Autorità (biglietti di invito color verde).

c) i Mutilati ed Invalidi alpini e le rappresentanze delle Associazioni d'Arma e patriottiche prenderanno posto sulla tribuna eretta sulla sinistra del palco delle Autorità.

d) i Gruppi folcloristici si disporranno di fronte al palco delle Alte Autorità e delle tribune, spalle al Palazzo Madama.

I biglietti di invito verranno rilasciati dalla Presidenza Nazionale e dalla Presidenza della Sezione di Torino.

4) TESSERA E MEDAGLIA DELLA ADUNATA

L'acquisto della tessera rappresenta per ogni Socio, oltre che un vantaggio per le agevolazioni cui da diritto, anche un dovere morale verso la Associazione che non ha altra fonte di finanziamento per sopperire alle ingenti spese della Adunata.

Il Socio che si sottrae a tale obbligo compie una vera e propria frode ai danni della Associazione.

Si fa viva raccomandazione a tutti coloro che organizzeranno il viaggio a Torino in autopullman perchè anche dai componenti di queste speciali comitive sia acquistata la tessera dell'Adunata.

Gli addetti ai posti di tappa controlleranno se i componenti le comitive che giungono in autopullman posseggono la tessera.

Qualora questi ne fossero sprovvisti e rifiutassero l'invito a munirsene sarà preso nota delle Sezioni a cui essi appartengono.

La tessera avrà la consueta forma di libretto con copertina verde per i Soci e bianca per i familiari e conterrà fra l'altro:

— la richiesta per la riduzione dei viaggi sulle FF.SS.;

— un tagliando per la prenotazione degli alloggi in albergo a prezzo ridotto;

— un tagliando per la prenotazione di alloggi in accantonamenti collettivi;

— un tagliando per il ritiro gratuito della medaglia ricordo della Adunata (la medaglia ricordo spetta anche ai familiari dei Soci muniti della tessera);

— un tagliando per il ritiro, al prezzo di L. 200, in luogo del prezzo normale di L. 500, di un biglietto per l'ingresso alle Mostre: storica, delle Regioni, internazionale del lavoro.

(La visita a queste mostre, con biglietto a riduzione, potrà essere effettuata il 13 maggio, il 14 maggio — **escluse le ore in cui avrà luogo lo sfilamento del corteo e cioè dalle ore 9 alle 13** — il 15 maggio).

— un tagliando per il ritiro al prezzo di L. 100 anzichè di L. 250, di un biglietto d'ingresso al Museo dell'automobile.

La presentazione della Tessera inoltre darà diritto al passaggio gratuito, nei giorni 13, 14 e 15 maggio sulla rete urbana autofilotranviaria di Torino.

Darà inoltre diritto all'ingresso nei Musei e Gallerie il cui elenco sarà inserito nella tessera stessa.

Il prezzo della tessera è di L. 400 (quattrocento) e deve essere versato alla Sezione di appartenenza.

Le Sezioni non potranno vendere la Tessera ai propri Soci a prezzo superiore.

Per ogni Tessera venduta le Sezioni potranno trattenere lire 50, rimettendo alla Sede Nazionale L. 350.

La Sede Nazionale provvederà a rimettere tempestivamente alle Sezioni il numero delle Tessere e delle medaglie che le verrà richiesto.

Le Sezioni sono pregate di segnalare al più presto il numero approssimativo di tessere di cui prevedono di aver bisogno.

L'invio sarà fatto in conto fiduciario. La spedizione delle Tessere e delle medaglie, che verrà fatta esclusivamente alle Sezioni, per esigenze di carattere amministrativo, sarà accompagnata da una nota di addebito provvisoria, con allegata ricevuta che le Sezioni dovranno restituire alla Sede Nazionale, senza indugio, a conferma dell'avvenuta ricezione.

Le Sezioni a loro volta dovranno provvedere ad inviare le Tessere e le medaglie ai propri Gruppi.

La medaglia ricordo dell'Adunata sarà a cura della Sezione consegnata gratuitamente a chi avrà acquistato la Tessera (Soci e familiari) contro il ritiro dell'apposito tagliando.

Le Sezioni potranno inoltre vendere le medaglie a chi non avrà acquistato la tessera ed ai non Soci al prezzo di L. 250 (di cui L. 20 resteranno a favore delle Sezioni) ma non potranno venderla a prezzo superiore.

Le Tessere invendute non dovranno in nessun caso essere versate a Torino nei giorni dell'Adunata perchè questo potrebbe creare confusione e disguidi. La regolarizzazione contabile delle tessere dovrà avvenire esclusivamente presso la Sede Nazionale subito dopo l'Adunata.

Saranno accettate in restituzione e scaricate alle Sezioni soltanto le Tessere da cui non sia stato tolto alcun tagliando nè la richiesta per le riduzioni ferroviarie.

Anche le medaglie non esitate dovranno essere rispedite a Milano.

Alle Sezioni saranno scaricate le medaglie esitate con le rispettive Tessere. Quelle non restituite verranno addebitate alle Sezioni al prezzo di L. 230 cadauna.

ALLOGGIAMENTI

Per la prenotazione dell'alloggio in Albergo ciascun partecipante dovrà servirsi esclusivamente del Tagliando n. 1 inserito nella Tessera Adunata che dovrà essere inviato, accompagnato dal relativo importo per l'alloggio prenotato direttamente alla S.A.V.E.T. (Società per azioni Viaggi e Trasporti) - Via B. Buozzi 10 - Torino - Tel. 43.784-47.784 - entro il termine improrogabile del 20 aprile.

Dopo tale data non si garantisce la prenotazione dell'alloggio. Nelle istruzioni inserite nella Tessera-Adunata saranno chiaramente indicate le modalità per la compilazione del tagliando n. 1.

Si tenga presente che gli alloggi in Torino potrebbero essere presto esauriti, dato il forte afflusso di visitatori per le manifestazioni «Italia '61» e si dovrebbe in tale caso appoggiarsi alle disponibilità di località viciniori.

Le prenotazioni giunte per prime otterranno la sistemazione negli alberghi del Centro.

Si fa altresì presente che le prenotazioni in blocco fatte dalle Sezioni, naturalmente accompagnate dal tagliando n. 1 avranno la precedenza sulle richieste singole.

La Sede Nazionale non assume alcuna responsabilità per le prenotazioni che i singoli o le Sezioni facessero direttamente anzichè attraverso la S.A.V.E.T.

I prezzi concordati con la S.A.V.E.T. di Torino sono i seguenti:

ALBERGHI	Camere a un letto senza bagno	Camere a un letto con bagno	Camere a due letti senza bagno	Camere a due letti con bagno
Categoria lusso	—	5.630	—	10.080
Categoria A	2.450	3.840	4.420	6.640
Categoria B	1.940	2.870	3.200	4.580
Categoria C	1.440	1.910	2.440	3.120
Categoria D	1.180	1.530	1.780	2.360

I suddetti prezzi comprendono la percentuale di tasse, servizio, soggiorno e I.G.E.

I prezzi stessi si intendono: per le camere a un letto, per persona e per notte; per le camere a due letti, per due persone e per notte.

Questi prezzi sono assicurati soltanto per coloro che effettueranno la prenotazione a mezzo dell'apposito tagliando n. 1 della Tessera-Adunata.

L'A.N.A. declina ogni responsabilità per i prezzi che verranno praticati per chi effettuerà la prenotazione in altro modo.

Per le prenotazioni negli alloggi in accantonamenti collettivi, gli interessati dovranno compilare l'apposito tagliando n. 2 che deve essere tempestivamente inviato alla Sede Nazionale dell'A.N.A. - Via Marsala n. 9 - Milano.

Termine improrogabile per le prenotazioni il 20 Aprile.

Le Sezioni raccomandino ai propri Soci che intendono fruire degli alloggi collettivi di non esimersi dall'inviare il tagliando di prenotazione accompagnato dal relativo importo di L. 200 per persona e per notte perchè a Torino per esigenze organizzative i posti saranno limitati ed assegnati soltanto a coloro che li avranno prenotati tempestivamente.

Nel prossimo numero de «L'Alpino» daremo le altre notizie che interessano l'Adunata.

LEGGI ATTENTAMENTE QUESTE ISTRUZIONI, CONSERVALE E PORTALE CON TE A TORINO!

DALLE OMBRE DELLA STEPPA

Un ignoto Eroe alpino

Ci perviene dal Col. Mario Bonelli — Capo Gruppo di Villanova Mondovì — la notizia di un magnifico episodio del quale è stato protagonista un artigliere da montagna durante la campagna di Russia.

E' un altro splendido esempio di valore alpino, emerso dal ricordo di un casuale testimone che, con disadorna semplicità alpina, ci fa un racconto che getta un fascio di vivida luce sull'Ignoto Eroe, la cui figura, degna di epopea, si staglia dalle ombre che incombono sulla steppa, mentre da solo, col suo mitragliatore, combatte contro un intero gruppo di partigiani russi, sino a che una raffica nemica lo abbatte e ne immortala il mitico valore.

Volentieri pubblichiamo nell'anniversario di Nikolajewka lo scritto del Colonnello Bonelli e lo offriamo alla meditazione ed alla ammirazione dei nostri lettori.

* * *

« Ero rimasto solo e cercavo di raggiungere la mia colonna in ritirata. Stava annottando e sfinito dalla stanchezza e dal freddo, ero entrato da poco nell'isba di un villaggetto per un breve riposo quando la porta s'aprì di colpo e si profilò sulla soglia l'alta figura d'un Alpino con un fucile mitragliatore impugnato, pronto a far fuoco.

Mi feci riconoscere con un grido e l'Artigliere alpino, probabilmente bergamasco, dopo poche parole mi affidò la cassetta piena di caricatori che gli pendeva da una spalla e più che invitarmi mi ordinò di seguirlo per battagliare con un gruppo di partigiani russi che mi disse di aver avvistato presso due case poco più avanti.

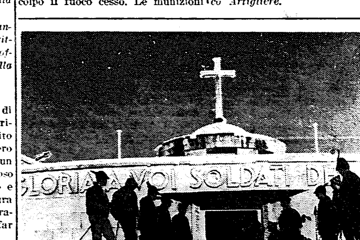
Difatti, percorsi a sbalzi qualche decina di metri, una raffica di parabellum e qualche colpo isolato diretto su di noi avvalorarono le parole del mio improvvisato compagno che si appostò e cominciò a sparare sulle fugaci apparizioni dal caratteristico berretto di pelo.

Poco dopo, rimanendo nella cassetta pochi caricatori, l'Artigliere mi indirizzò a fare rifornimento dove aveva visto un piccolo deposito. Porgendo sempre orecchio alle brevi raffiche del Breda, corsi sul posto ed afferrato due cassette stavo per ritornare quando di colpo il fuoco cessò. Le munizioni del mitragliatore non potevano ancora essere ultimate e devo confessare che, dopo qualche esitazione, perdurando il silenzio anche da parte dei russi, non ebbi più il coraggio di ritornare dallo Artigliere per seguirne la sorte.

Girai al largo e ripresi la mia marcia solitaria e disperata ».

Questo il racconto di un Alpino della val Tanaro, reduce dalla Russia, conosciuto casualmente sulla panchina della stazione di Sarona.

E quest'episodio lo riferisco a « L'Alpino » ritenendo opportuno che sia noto specialmente perchè — purtroppo! — resterà per sempre sconosciuto il nome dell'eroico Artigliere.



Una pattuglia della Sezione A.N.A. di Bassano sul Monte Grappa per rendere omaggio ai Caduti e per recare doni natalizi ai custodi dell'Ossario ed agli avieri dell'Osservatorio Meteorologico.

Il viaggio del «Garino nazionale» nell'America Latina

E' rientrato a Torino, dopo un avventuroso viaggio in aereo durato 45 giorni, l'ex Vice Presidente Nazionale Dr. Garino che ha visitato gran parte dell'America Latina.

Particolari accoglienze egli ha avuto dai Soci della Sezione Argentina che, con a capo il Gen. Corniani, gli hanno dimostrato cordiale simpatia con una riunione, seguita da un pranzo, durante il quale egli ha letto i messaggi che il Presidente Nazionale Avv. Erizzo ed il Presidente della Sezione di Torino Ing. Fanci gli avevano affidato.

Nel corso del viaggio, ha toccato il Brasile, la Bolivia (portando il saluto dell'A.N.A. all'Ambasciatore a Bogotà S. E. Castellano, Maggiore degli Alpini) l'Uruguay, il Paraguay, il Cile ed il Perù.

Nel prossimo numero daremo una relazione più particolareggiata di questa bella presa di contatto del nostro qualificato rappresentante presso gli Italiani dell'America Latina.

BATTAGLIONE « GEMONA »

Adunata a Muris il 26 marzo 1961

Il 26 marzo p. v. avrà luogo a Murris il raduno dei naufraghi del piroscafo « Galilea » e delle famiglie di quanti sono periti nella tragica circostanza.

L'organizzazione della cerimonia, della quale è promotore il Ten. A. Ferrante di Ruffano, presidente della Sezione Belgio giunto in Italia recentemente per qualche giorno, e alla quale si interessano il Presidente Nazionale avv. Erizzo e il Cap. Minini ai quali il Ten. Ferrante di Ruffano ha riferito in proposito, il rev. don Antonio Zanello, parroco di Muris, il Gen. Bruschi, Presidente della Sezione A.N.A. di Parma e il dott. Specogna, Presidente della Sezione A.N.A. di Cividale, è già a buon punto.

Il Gen. di Divisione Mario Capello, comandante delle Truppe Carnia con sede a S. Daniele del Friuli, ha assicurato il suo alto appoggio per rendere più solenne l'iniziativa.

Le Sezioni A.N.A. di Udine, Parma e Cividale, nell'invitare le famiglie degli scomparsi nel naufragio a presenziare alla cerimonia, ricordino ad esse di inviare, quanto più presto possibile, una fotografia dei loro congiunti a don Antonio Zanello affinchè possa curarne la sistemazione nella chiesetta di Muris attorno alla fotografia in formato grande della nave.

Nel pubblicare questo caldo appello sul nostro giornale, invitiamo tutti gli interessati a far sì che questa manifestazione sia un degno omaggio alla memoria dei gloriosi Caduti per la Patria.

DALLA SEZIONE BELGIO

Domenica 26 febbraio ha avuto luogo a Liegi un'adunata degli Alpini residenti sia nel territorio di Liegi, sia in quello della provincia attigua del Limburgo.

Tale riunione che era stata posta in programma per la metà di gennaio dovette essere rinviata per i noti avvenimenti che hanno turbato, nel mese scorso, la vita dell'amica Nazione belga.

Panerolio
OLIO D'OLIVA SUPERIORE
la migliore genuina produzione di Oneglia
Chiedete il n/s Listino Prezzi
Con un sicuro risparmio nell'acquisto avrete la garanzia di gustare dell'Olio Puro di Oliva veramente genuino e di qualità sicuramente superiore.
Sconto speciale ai Soci dell' A. N. A.
ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI
PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

GALLERIA DI RITRATTI ALPINI

Ermanno Bernardinis della classe 1870

Siamo lieti di presentare oggi l'Alpino Ermanno Bernardinis, nato a Zeglianutto in provincia di Udine il 19 ottobre del 1870 e che, quindi, ha novant'anni compiuti.

Ma il nostro « vecio » è ancora così in gamba che nel gennaio dell'anno scorso alla festa degli alpini di Treppo Grande è sfilato anche lui, in corteo, portando fieramente il gagliardetto del suo Gruppo, festeggiatissimo per la sua vigoria e per lo spirito alpino veramente di esempio a molti « bocia ».

Ermanno Bernardinis, che ha una mente ancora lucidissima, si attarda volentieri davanti ad un bicchiere di quello buono a raccontare le sue gesta, da quando era ancora una « burba » a quando ha lasciato la divisa per ritornare alla vita borghese e ricominciare a lavorare per la famiglia che si era formata.

Ricorda con emozione il suo bel Reggimento, il 7° Alpini, e il Battaglione « Gemona », con le compagnie 69°, 70°, 71° e 72°, il Battaglione « Cadore » e il Battaglione « Feltre » tutti del Settimo, che, precisa, aveva sede a Conegliano.

Il suo servizio militare lo ha prestato negli anni 1891-'92 e '93 e il campo lo ha fatto in Piemonte.

« Si partiva ai primi di luglio — *ci ha detto Bernardinis guardandoci con i suoi occhietti vivaci e mobili* — e si passavano in rivista tutte le montagne fino alla frontiera francese. Mi ricordo, come se fosse oggi, che nel '91 è venuto ad assistere alle nostre manovre anche il Re Umberto. Eravamo sette Battaglioni tra Alpini e Batterie di Artiglieria da Montagna. Finite le manovre siamo sfilati in parata davanti al Re e abbiamo fatto la festa al campo. Ho scarpinato anche tutta la Carnia e tutto il Cadore e il Feltrino. Ho fatto tre anni di naia senza un giorno di consegna. Mi sono sposato e ho avuto due figli che oggi hanno rispettivamente uno 60 anni e l'altro 56 e tutte e due hanno fatto l'alpino all'8°. Mi ricordo anche che nel 1893, quando ero in distaccamento a Tolmezzo, verso la metà di giugno, è arrivato il nuovo Colonnello con il suo aiutante maggiore che dovevano visitare tutta la zona, distaccamento per distaccamento, del 7° Alpini. Io ed un mio compagno, che eravamo stati scelti per accompagnarli e fare loro da guida, abbiamo camminato per quindici giorni. Ricordo ancora che ho cominciato a lavorare a nove anni con mio padre. Posso dire che la vita è quasi un romanzo! ».

Ma un romanzo che finisce bene, aggiungiamo noi, e che dimostra come la razza dei montanari sia sempre ben salda e veramente degna di essere apprezzata per le sue virtù di parsimonia, di attaccamento al dovere, di serenità in ogni avversa circostanza.

Ermanno Bernardinis, che vi presentiamo qui in una fotografia recentissima, rivolge da queste colonne a tutti gli Alpini d'Italia il suo cordiale e cameratesco saluto avviandosi lieto e tranquillo verso il centenario come gli auguriamo tutti dal profondo del cuore.

LA «VIA DEGLI ALPINI»

Dal 1919, la via a fianco del Volto Cittadella, a Verona, era la *Via degli Alpini*, e più appropriata denominazione non avrebbe potuto avere, poichè nella vicina Caserma migliaia e migliaia di alpini avevano dato vita ai gloriosi battaglioni del 6° Alpini che i Veronesi hanno sempre considerato figli della loro città: Verona, Monte Baldo, Val d'Adige.

« *Via degli Alpini* » era; ormai non lo è più.

Se non l'avessimo letto su un serio giornale di Verona, avremmo pensato che la notizia fosse stupida invenzione.

La targa originaria, collocata nel 1919, è stata sostituita da un'altra: « Largo Divisione Pasubio ».

Che la Città di Verona intenda onorare la gloriosa divisione che fu di guarnigione nella città stessa e che si sacrificò in Russia, è giusto e ci inchiniamo a tanto opportuna decisione, che onora la civica Amministrazione. Ma che per compiere questo atto di omaggio alla divisione Pasubio fosse proprio necessario e, tanto meno, opportuno, eliminare la « Via degli Alpini », via, ci sembra molto, ma molto strano, per non dire altro.

Gli alpini del 6° che, ovunque, dalla Libia alle Alpi, dall'Etiopia alla Balcania, alla Russia, resero gloriosi nomi cari ai veronesi, insieme a quelli di Vicenza e di Bassano, di valli e di monti fra Garda e Brenta, non hanno davvero bisogno che una via li ricordi nella città nella quale per tanti decenni ebbe sede il loro reggimento; ben più solenni e suggestivi ricordi hanno lasciato su tutti i campi di battaglia e sono incisi nei famedi e sulle lapidi dei Caduti.

Ma che l'Amministrazione della Città di Verona abbia compiuto questo gesto è cosa che amareggia.

Ciò malgrado Verona rimarrà per gli alpini sempre la « Città del 6° » ed i Veronesi saranno sempre orgogliosi del « loro » reggimento.

L'A.N.A. vive esclusivamente con i contributi dei soci. E se ne vanta!
Non dimenticate di rinnovare il tesseramento per il 1961!

con sole 35 lire
al giorno puoi diventare in breve tempo un perfetto tecnico nel tuo ramo. Se tu sei operaio, manovale o apprendista: metalmeccanico, elettricista, radiotecnico o edile, riempi il tagliando qui sotto e invialo allo
ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA
LUINO (VA) 5304
Desidero ricevere gratis e senza impegno il volumetto: La via verso il successo.
Mi interessa il corso: COSTRUZIONE DI MACCHINE, ELETTROTECNICA, TECNICA EDILIZIA, RADIOTECNICA, TECNICA DELLE TELECOMUNICAZIONI (RADIO), CALCOLO COL REGOLO (sottolineare il corso che interessa)
Cognome: ...
Nome: ...
Via e N. ...
Comune: ... Prov.: ...

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI 1961

Alla Sezione di Breno il "TROFEO LANDI MINA„ I nuovi campioni: JELLICI, ZANI e COATTI

Al successo delle gare hanno validamente collaborato la Sezione di Breno, l'Azienda di Soggiorno e Turismo e il Comune di Ponte di Legno

Alle prime luci del mattino di domenica 12 febbraio, quando i concorrenti al Campionato Nazionale di Sci, levatisi di buon'ora per le operazioni di sciolinatura, hanno aperto le finestre rimasero allibiti nel constatare che, dopo una serie ininterrotta di magnifiche giornate veniva giù una nevicata fitta, silenziosa e... traditrice che sconvolgeva tutti i piani di sciolinatura predisposti la sera precedente.

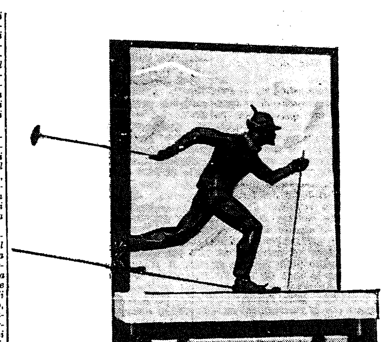
Mentre i concorrenti affannosamente cercavano di correre ai ripari, entravano in azione i drappelli dei battitori di pista guidati dal bravo previdente alacre Ten. Odelli, che pazientemente ripassavano la pista di gara, ombre di... penitenti in marcia fra le sagome scure degli abeti ed il bianco sfarfallio della neve.

Alle 9,01 la prima coppia di concorrenti della 1ª Cat., costituita dal dalignese Rossi Pier Valerio della Sezione di Breno e dall'alpino Barzaghi Sergio del 21° Raggr. Alpini da Posizione, prendeva il via, ed i due concorrenti correvano veloci sugli esili sci da fondo, fianco a fianco, a sanzione, nel simbolico accoppiamento di partenza voluto dalla sorte, dell'unione fraterna degli Alpini in congedo con gli Alpini alle armi.

Le partenze si susseguivano rapide sotto l'occhio vigile del direttore di gara Sig. Emilio Vismara, Penna Nera del 5° Alpini ed attualmente Presidente del Comitato Alpi Centrali della F.I.S.I., ed agli ordini degli esperti cronometristi Sigg. Principato e Fatello della F.I.C. Speaker di classe il prof. Guido Frassa.

Gli applausi del fitto pubblico che si affollava attorno al traguardo sottolineavano la partenza dei campioni maggiormente in vista e quella dei beniamini locali.

Intanto sulla pista infuriava accanita la lotta fra gli atleti migliori, mentre si manifestavano i primi guai delle sciolinature non azzeccate che facevano numerose vittime, fra le quali, la più illustre, lo azzurro Federico De Florian, vincitore di centinaia di gare nazionali ed internazionali, più volte olimpionico, bandiera dello sport italiano dello sci di fondo che faticosamente procedeva cercando di ridurre al minimo il suo ritardo.



Tra la folla dei concorrenti si faceva luce il n. 23 S. Ten. Stella Valentino della Scuola Militare Alpina che superati di slancio gli avversari che lo precedevano, piombava sul traguardo coi primissimi, salutato quale vincitore dagli amici e simpatizzanti e bersagliato dagli operatori della T.V.

Ma l'appassionante gara riservava nuove sorprese. Improvvisamente appariva sul traguardo, a poca distanza dal S. Ten. Stella, il numero 37, Alpino Jellici della Scuola Militare Alpina, che sorprendentemente ma meritatamente si aggiudicava il titolo di campione della 1ª Categoria.

Nella 2ª Categoria intanto la lotta divampava asprissima fra una triade di campioni quanto mai vicini per singolo valore. Prevaleva Zani Enzo dell'A.N.A. di Breno che superava sul traguardo di pochi secondi gli Artiglieri Cremen e Leporini del 5° Montagna.

I « veci » della 3ª Categoria si erano frattanto messi in marcia e progredivano lungo la pista alla velocità prescritta di 5 Km. all'ora.

Illustri campioni dello sci di tempi ormai lontani davano vita a questa competizione. Ne elenchiamo alcuni fra i più noti: il M.llo Sandrini della pattuglia del Cap. Sora alla spedizione polare del Gen. Nobile ed i vecchi campioni Zampatti Aurelio, Torzi Daniele, Brunel Giovanni, Maculotti Benedetto, Rossi Bortolo, Corti Gaetano, che tanto fecero parlare le cronache sportive ai loro tempi.

La neve intanto cessava di cadere ed il sole veniva a rallegrare l'arrivo dei « veci » fra i quali, particolarmente applauditi, il « barba » Guglielmo Trevisson della Sezione di Milano ed il vecchione Zuelli Martino della Sezione di Breno (69 anni suonati).

Il lauro della vittoria venne colto da Coatti Gerolamo della Sezione di Breno che sbagliò il tempo di regolarità di soli 2".

Hanno assistito alla gara, complimentandosi con i vincitori, il Dr. Guido Nobile, Vice Presidente Nazionale in rappresentanza del Presidente Avv. Erizzo trattenuto in sede dai postumi di una ferita di guerra che a tanti anni di distanza gli ha impedito di essere fra i suoi Alpini in questa occasione, il Prefetto di Brescia Dr. Cappellini, il Presidente dell'Amministrazione Prov. di Brescia Avv. Bazoli, l'On. Ing. Biaggi Artigliere del 1° Montagna, il Gen. C.A. Lorenzotti Presidente della Sezione A.N.A. di Brescia, il Gen. di Div. Nani in rappresentanza del Com.te del III C.A., il Gen. Dibitonto in rappresentanza del Com.te della Regione Militare N.O., il Gen. Corsini in rappresentanza del Com.te del IV C.A., il Sindaco di Ponte di Legno comm. Torri, i fratelli Gambaro e molti altri che troppo lungo ci riuscirebbe di elencare.

La mattina, nella Chiesa parrocchiale, Mons. Bolzan Cappellano Capo del III C.A. aveva officiato la S. Messa in ricordo di tutti i Caduti Alpini, da quelli della guerra 1915-1918 immolatisi sulle circostanti montagne e ghiacciai dell'Adamello, a quelli della 2ª guerra mondiale; agli Alpini della Orobica e della Tridentina periti nelle recenti sciagure dei Passi di Oberrettes e Resia e del Sass Songher, nonchè degli scomparsi Col. Gambaro e Col. Landi Mina Segretari Centrali dell'Associazione.

Seguiva nella Sala Cinematografica la festosa cerimonia della premiazione che destò l'entusiasmo dei vincitori per la ricchezza dei premi distribuiti.

La premiazione è stata preceduta dal saluto del rappresentante del Comune di Ponte di Legno Comm. Donati e da elevate parole del Vice Presidente Nazionale Dr. Nobile che portò anche il saluto dell'Avv. Erizzo.

Hanno inviato calorosi telegrammi di adesione alla manifestazione, fra gli altri, il Ministero della Difesa On. Andreotti ed il Capo di S.M.E. Gen. Gualano.

Hanno offerto ricchi premi in aggiunta a quelli di gara, il Ministro della Difesa, il Capo di S.M. E., il Comandante della Regione Militare N. O., i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Brescia e di Milano, l'Ispettorato dell'Arma di Fanteria, la Comunità Montana della Val Camonica, il Comune di Pontedilegno, l'Ente Provinciale del Turismo di Brescia, la Moto Guzzi, la F.I.S.I., la « Gazzetta dello Sport », la Sezione A.N.A. di Brescia, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, il Credito Italiano, la Azienda Elettrica Municipale di Milano, la Edison Volta, il Comune di Milano, la Pirelli, le Case Editrici Hoepli e Vallardi, le Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck, le ditte Nestlé, Motta, Alemagna, Campari, Liebig Italiana, Martini e Rossi, Bertelli e Innocenti.

Le classifiche

I CATEGORIA

1. Jellici Lino (S.M.A. Courmayeur) 43'53"4/5; 2. Stella Valentino (id.) 45'35"; 3. Zuelli Giuseppe (id.) 46'37"1; 4. Grassi Mario (A. N. A. Bergamo) 47'08"2; 5. Pertile Antonio (A.N.A. Asiago) 48'21"4; 6. Benetti Pasquale (6° Alpini) 48' e 50"2; 7. Riva Ermanno (id.) 49' e 13"3; 8. Beltrami Pietro (A.N.A. Bergamo) 49'20"4; 9. Stella Camillo (A.N.A. Asiago) 49'47"2; 10. Caurla Gianfranco (A.N.A. Trento) 50' e 01"2; 11. De Florian Federico (id.) 51'16"; 12. Darman Gelindo (7° Alpini) 51'32"1.

II CATEGORIA

1. Zani Enzo (A.N.A. Breno) 52' e 09"2/5; 2. Cremen Luigi (5° Art. da Montagna) 52'48"; 3. Leporini Adriano (id.) 52'52"1; 4. Zambaldo Livio (A.N.A. Milano) 53'44"; 5. Gervasio Giovanni (5° Art. da Montagna) 54'19"4.

III CATEGORIA

1. Coatti Ger. (A.N.A. Breno) p. 2; 2. Sandrini G. (A.N.A. Milano) e Trevisan G. (id.) p. 7; 4. Bazzana L. (A.N.A. Breno) p. 17; 5 Bunel Gio. (A.N.A. Trento) punti 18.

CLASSIFICHE DI SQUADRA
TROFEO A.N.A.

1. Gruppo Sportivo Scuola Militare Alpina (1., 2., 3) p. 6; 2. A. N. A. Bergamo (4., 8., 17) p. 29; 3. A.N.A. Asiago (5., 9., 19) p. 33.

TROFEO PENNE NERE

1. 5° Regg. Art. da Montagna 2., 3., 5) p. 10; 2. A.N.A. Breno (1., 9., 16) (1. class. indiv.) p. 26; 3. A.N.A. Milano (4., 8., 14) (4. class. indiv.) p. 26.

TROFEO COL. GAMBARO

1. A.N.A. Milano (2., 3., 6) p. 11; 2. A.N.A. Breno (1., 4., 7) p. 12; 3. A.N.A. Breno (8., 10., 11) p. 29.

TROFEO COL. A. LANDI MINA

1. A.N.A. Breno p. 12; 2. A.N.A. Milano p. 14.

IL «TROFEO REVERBERI» ALLA SEZIONE DI ASIAGO

Madonna di Campiglio, febbraio 1961

La quinta edizione del Trofeo Generale M.O. Luigi Reverberi — disputata a Madonna di Campiglio il 5 Febbraio — è stata vinta dalla A.N.A. di Asiago, in un finale veramente entusiasmante.

Con l'affermazione dell'A.N.A. di Asiago il Trofeo rimane ancora in palio, in quanto una eventuale vittoria da parte della Scuola Militare Alpina di Aosta — la quale se lo era aggiudicato negli anni 1959 e 1960 — avrebbe avuto come conseguenza la sua definitiva assegnazione.

Infatti il Trofeo Reverberi — organizzato dalla Sezione A.N.A. di Brescia — consiste in una gara nazionale di sci a staffetta alpina, triennale non consecutiva, riservata agli Alpini alle armi ed agli Alpini in congedo.

La gara è stata disputata su tre frazioni, una in piano, una in salita ed una in discesa.

Veramente spettacolare la partenza in linea dei venticinque concorrenti della prima frazione nel magnifico scenario della conca di Madonna di Campiglio.

Al via — dato dal Gen. Lorenzotti Presidente dell'A.N.A. di Brescia — i 25 concorrenti — quindici Alpini in congedo e dieci alle armi — scattano veloci verso la Cappelletta a sud di Campiglio, ritornano al traguardo di partenza, ai piedi della funivia del Monte Spinale, compiono un secondo giro e completano la frazione in piano di 6500 metri circa.

Al primo cambio è in testa Federico De Florian dell'A.N.A. di Trento — 1ª squadra Gruppo Bondone — il quale ha impiegato 24'58" per compiere l'intero percorso.

Lo seguono Valerio Rossi della Sezione Camuna (Breno) in 25'09" e Virginio Bonaldi dell'A.N.A. di Bergamo in 25'19".

Il cambio ha luogo nei pressi del traguardo di partenza dove ha inizio la frazione di salita che — attraverso uno sviluppo di 4000 metri — porta da q. 1520 a q. 2093 alla sommità di Monte Spinale.

Antonio Pertile della 1ª squadra A.N.A. Asiago, che era partito in svantaggio di 1'54" rispetto a Giuseppe Zanon della 1ª Sq. Gruppo Bondone A.N.A. Trento, lo raggiunge e si avvantaggia su di lui di 38" effettuando la salita in soli 33' e 40". Questa spettacolosa prestazione vale a dare la vittoria alla sua squadra.

Antonio Pertile è seguito da Giovanni Guala del C.S.E. Courmayeur che compie la frazione in salita in 36' e 01" e da Giuseppe Zanon della 1ª Sq. Gruppo Bondone A.N.A. Trento che impiega 36' e 12".

Ed eccoci all'emozionante finale che entusiasma gli Alpini ed il folto pubblico di sciatori che assiste alla gara.

Sandro Carli, il terzo frazionista dell'A.N.A. di Asiago, partito dalla cima dello Spinale con i 38" di vantaggio conquistati da Antonio Pertile, scende veloce verso valle e quando appare in cima al ripido canalone che porta al traguardo, tutti gli sguardi sono fissi su di lui per applaudirlo vincitore. Quando Carli è ormai a pochi metri dalla linea del traguardo piomba dall'alto come un falco l'olimpionico Gino Burrini della squadra Monte Bondone il quale dà la sensazione di strappare la vittoria a Carli.

Ma il traguardo è ormai vicinissimo e l'A.N.A. di Asiago si afferma su quella di Trento con il vantaggio di 5"2.

Segue Dorando Zambotti della A.N.A. Camuna (Breno) il quale a otto metri dal traguardo — quando già sta per piazzarsi al terzo posto — cade e perde gli sci. Valerio Milesi dell'A.N.A. di Bergamo che giunge dopo di lui lo investe, cade però si rialza capriolando sulla neve e taglia il traguardo aggiudicando alla sua squadra il terzo posto in classifica. Conseguentemente la A.N.A. Camuna (Breno) deve contentarsi del quarto posto, seguita dalla squadra del Centro Sportivo di Courmayuer.

Pieno successo ha arriso a questa quinta edizione del Trofeo Reverberi organizzato magnificamente dalla Sezione di Brescia con l'ausilio degli Alpini dell'Orobica ed allietata dalle marcette alpine della fanfara del 5° Alpini.

Presenti l'Assessore regionale Salvadori, il Sindaco di Madonna di Campiglio, il Sindaco di Pinzolo, il Generale Dibitonto Comandante Militare della Zona di Brescia, il Generale Inaudi, Comandante la Brigata Alpina « Tridentina » molti ufficiali ed Alpini alle armi.

Alla premiazione il Generale Lorenzotti — Presidente dell'A.N.A. Brescia — esalta i valori morali della gara ringraziando le autorità per il loro intervento ed i dirigenti locali per l'ausilio dato per la riuscita della manifestazione. L'Assessore regionale Salvadori porta il saluto della Giunta Regionale del Trentino Alto Adige con l'augurio che la gara si svolga anche in futuro nel magnifico scenario di Madonna di Campiglio.

Numerosi i ricchi premi e molte coppe premiano lo spirito agonistico e le fatiche dei concorrenti tra i quali una staffetta di trentini che assommano complessivamente centocinquantacinque anni di età.

Il Trofeo Reverberi dopo essere stato appannaggio del Gruppo A.N.A. di Ponte di Legno (1937), della A.N.A. di Bergamo (1958) e della Scuola Militare Alpina (1959 e 1960) è ora in mano dei velocissimi asiaghesi. E' tuttora in palio per perpetuare la memoria dell'indimenticabile valoroso generale « Gasosa ».

Aldo Rasero

LA CLASSIFICA

1. A.N.A. Asiago, 1ª Squadra (Stella Camillo, Pertile Antonio, Carli Sandro) 1.03'29"; 2. A.N.A. Trento, 1ª Squadra Gr. Bondone (De Florian Federico, Zanon Giuseppe, Burrini Gino) 1.08'34"2/10; 3. A.N.A. Bergamo (Bonaldi Virginio, Milesi Filippo, Milesi Val.) 1.04'22"3; 4. A.N.A. Camuna 1.04'30"2; 5. Centro Sportivo Esercito Courmayeur, 1.04'52".

Moretti (9) dell'A.N.A. Bergamo e Zamboni (10) dell'A.N.A. Milano alla partenza

SLALOM GIGANTE ALL'ALPE BIL

In un fiabesco scenario invernale, favorita da bel tempo e dalle condizioni di neve ideali, si è svolta, domenica 29 Gennaio, all'Alpe Bil sopra Macugnaga, la prima edizione del TROFEO PENNE MOZZE CASTELLANZA, gara di slalom gigante riservata ai Soci A.N.A. delle Sezioni di Luino e Varese. Un folto stuolo di simpatizzanti e numerose comitive di Penne Nere si sono portati all'Alpe Bil per assistere alle varie fasi della manifestazione.

La gara è riuscita accesissima ed entusiasmante. Un piccolo merito va naturalmente al Gruppo di Castellanza che ha curato l'organizzazione.

Il successo, regolare e meritatissimo, è toccato a DINO CERINI, vecio castellanzese. Nella scia del vincitore, si sono classificati nello ordine: ALBERTO, RAZZI, ALBERTO BONOMI e GIOVANNI MASCHERONI tutti e tre del Gruppo di Gallarate al quale è stato assegnato temporoneamente il TROFEO in palio.

La Targa S.T. LUIGI CAGELLI (per i bocia) è stata vinta dal Gruppo di Varese per merito di LUIGI INSALACO e CARLO COLOMBO.

La Coppa Col. LANDI MINA (per i veci) è stata vinta dal Gruppo di Gallarate.

Il Cap. ALBERTO RAZZI ha poi fatto man bassa di altre coppe e premi.

Prima della partenza, al cospetto del magnifico Monte Rosa, PADRE BENIAMINO, Tenente cappellano degli Alpini ha celebrato la S. Messa al campo.

Nel pomeriggio, presenti numerose autorità scarpone, tra le quali: l'avv. TRENTO SALVI, presidente Sezione di Luino; il rag. CARMELO INSALACO, segretario della Sezione di Varese; il capogruppo di Legnano TALISIO TIRINNANZI, solerte direttore di gara e l'infaticabile rag. PINO CAGELLI capogruppo di Castellanza, si è proceduto alla premiazione.

Tutti i concorrenti si son portati via un premio, e cantando le nostre belle canzoni si son detti: «Arrivederci all'anno prossimo».

Classifica generale:

1. Dino Cerini (Vecio di Castellanza) 1'22"5; 2. Alberto Razzi (Vecio di Gallarate) 1'27"1; 3. Alberto Bonomi (Vecio di Gallarate) 1'27"2; 4. Giovanni Mascheroni (Vecio di Gallarate) 1'35"1; 5. Luigi Masetti (Vecio di Voldomino) 1'38"2.

IL SACRARIO DELLE PENNE MOZZE

IL MUSEO DELLA SEZIONE DI BIELLA SARA' INAUGURATO QUEST'ANNO

Se c'è un Corpo dove la retorica non sia affatto di casa e ne venga cacciata a colpi di scopa e con accompagnamento di male parole quando cerca di introdursi clandestinamente, questo è il Corpo degli Alpini. Vi sono di casa invece la modestia, il cameratismo più vivo e più sentito, ed anche l'allegria. E vi è di casa soprattutto uno smisurato amore di patria, un senso del dovere indistruttibile, uno spirito di sacrificio fino all'eroismo, ma ben difficilmente riuscireste, parlando con un «vecio», a farti raccontare quel che fece sull'Ortigara o sul Monte Nero. Ti racconterà piuttosto di una memorabile bevuta, di galline ignare ed ingenue che non conoscevano gli Alpini, di burle da Boccaccio, ma non gli caveresti niente di più. Quando si tratta di rievocare gli «altri», e soprattutto di rammentare quelli che, per usare una loro espressione, lasciarono le «scarpe al sole», si legge nei loro occhi come una religione dell'eroismo, un culto sublime dei morti. Anche in questo senza inutile retorica: ed è questa l'impressione che il visitatore ha entrando nel Sacrario allestito dalla Sezione di Biella, presso la sede di Via Vescovado. Poche cose, quasi rozze, dure, granitiche come l'animo dei montanari che ti prendono al cuore: un'ara di roccie fà da altare ad una riproduzione della Sindone su uno sfondo mesto e solenne di un cimitero di guerra mentre a terra, sacchetti da trincea sorreggono un vecchio '91 ed un elmetto. Attorno le fotografie delle medaglie d'oro e di fronte una selva di fiamme verdi mentre una tenue luce diffusa crea un ambiente mistico. Nella sala antistante al Sacrario troverà posto il Museo degli Alpini i cui pezzi si vanno radunando a poco a poco da una riproduzione del celebre ponte di Bassano ad una documentazione fotografica impressionante e di grande valore per la rarità delle immagini. Se ne è parlato a lungo domenica nell'assemblea annuale dei soci.

Il museo, come la sede, sorge a poco a poco, «creato» dal sacrificio anche personale dei «veci» e dei «bocia» che vanno profondendo tutta la loro passione a cominciare dal Presidente commendator Mario Balocco, ben coadiuvato dai vice Presidenti rag. cavalier Lodovico Barbera.

Una caratteristica ed accogliente sala di riunioni dall'architettura rustica ospita le assemblee mentre il corridoio antistante raccoglie nelle bacheche le varie medaglie delle famose adunate degli Alpini. Tutt'intorno alla parete, fotografie della scalata del Cervino alternate da brillanti ed umoristici disegni del dott. Giuseppe Cavallo sembrano essere la più autentica presentazione di questi Alpini che, in qualunque circostanza, non perdono l'innato buon umore ed hanno la tendenza a cogliere in tutto il lato umoristico.

Sezione fiorente quella di Biella, forte di 2800 soci suddivisi in 49 gruppi, quasi tutti soldati del «quarto». Il glorioso «quarto» dai battaglioni Aosta, Ivrea ed Intra, a cui vanno aggiunti il Val d'Orco, il Val Baltea, il Monte Leranna (dove i Biellesi sono stati i più numerosi), il Monte Cervino, il Monrosa ed il Pallanza. Battaglioni che hanno fatto una storia incidendola sulle roccie che hanno vinto con degli sforzi che hanno del sovrumano. «Giù il cappello davanti agli Alpini!»: lo disse un generale in fuga quando i suoi uomini dovettero abbandonare una posizione umanamente imprendibile. Ma per gli Alpini era cosa del tutto naturale, avvezzi a tutte le prove, usi a trattare a tu per tu con le aquile alle quali avevano strappato la penna per adornarsene il cappello.

E quanto commuove in questo Corpo è l'affratellamento esistente anche quando le stellette non luccicano più sul bavero e si sono deposti gli abiti della «naja» per rivestire quelli borghesi. Biella, come tutte le sezioni, è una grande famiglia che vive in questo spirito che non si attenua ma rimane sempre vivo sia che i suoi Alpini sfilino nei raduni nazionali, sia che si diano da fare per organizzare una Mostra, come quella che fu allestita qualche anno fa e che ebbe la visita dell'allora Presidente della Repubblica Einaudi, sia che si riuniscano in sana ed esuberante allegria... magari dopo lo orario consentito. Dal «vecio» al «bocia» la penna si tramanda come una sacra eredità e di fronte ai cippi disseminati dalla Sezione su le nostre montagne, o di fronte alle chiesette di Caulera o del Camino, od al monumento a Mario Cucco al Piazzo ed alla Medaglia d'oro di Danilo Astrua, i giovani imparano a custodire una tradizione, ad essere degni dei padri e ad amare la loro Patria perchè, come scrive Bonaldi nel suo splendido libro «Ragù» gli Alpini, anche oggi. Patria la scrivono con il P maiuscolo anche se tanti se ne sono dimenticati».

UN'IDEA DEL «CAPPELLANO VOLANTE»

LA CHIESA VOTIVA DEI REDUCI DELL'11° ALPINI SUL FRONTE OCCIDENTALE

Venti anni fa, in 14 giorni e 14 notti di febbrile lavoro, gli alpini del battaglione trentino «val Fassa» dell'11° reggimento hanno inalzato, reduci dall'aver partecipato alle operazioni sul fronte occidentale, la suggestiva chiesetta votiva sopra Salice d'Ulzio, nei pressi del rifugio «Ciao Pais» della sezione di Torino dell'A.N.A., intorno al quale erano attendati in attesa di compiere le escursioni estive, come in tempo di pace.

L'idea scaturì dal cappellano del battaglione, padre Ottorino Marcolini degli oratoriani di Brescia, detto il «cappellano volante», perchè lo si trovava in ogni luogo, tutto pelle, ossa e nervi, ma soprattutto cuore.

Il progetto semplice, armonioso ed elegante, fu opera del sottotenente fiorentino arch. Marcello Tolleri, e l'esecuzione fu affidata agli alpini del battaglione sotto la direzione di uno dei loro, trentino anche di nome, il cap. magg. Vittorio Trentini. Dietro le quinte appoggiava l'iniziativa col suo migliore interessamento il capitano milanese Gerolamo Meda, che comandava interinalmente il battaglione.

Questo fu tutto teso in quelle due settimane al compimento della sacra costruzione, che doveva rimanere sui monti piemontesi a testimoniare la solidarietà dei superstiti coi caduti, oltrechè del battaglione «val Fassa», dei battaglioni «Exilles», «val Dora» e «val Cenischia» del 3° reggimento alpini, e la fraternità d'armi fra gli alpini trentini e piemontesi.

L'inaugurazione solenne della chiesetta, dedicata alla Madonna della Neve, effigiata in un artistico medaglione dallo scultore torinese cap. Giuseppe Canavolto del «val Fassa», che qualche mese dopo doveva lasciare la vita sul fronte greco-albanese, ebbe luogo 20 anni fa, alla vigilia della festa appunto della Madonna della Neve, con l'intervento di alte autorità militari e con grande concorso di valligiani e anche di cittadini venuti da Torino, da Milano e da Trento, che, per mano del compianto sen. Guido Larcher, aveva offerto un magnifico crocifisso ligneo, spiccante ancor oggi in un tabernacolo eretto sul piccolo piazzale antistante alla chiesetta.

Fu veramente la sagra della Madonna della Neve, della Madonna degli alpini, che sciolsero il loro inno di ringraziamento alla loro protettrice per averli salvati dai pericoli della guerra sul fronte occidentale.

Essi tornano col pensiero lassù a 20 anni di distanza, e fanno echeggiare su quei monti i canti alpini e trentini che, sotto la guida del maestro del coro della S.A.T., Silvio Pedrotti, il quale allora era sottufficiale presso il «val Fassa» e vi dirigeva un coro che faceva ricordare la sua Trento, risuonarono il 4 agosto 1940 tutto intorno al «Ciao Pais».

E s'alza da tutti i cuori degli alpini del «val Fassa» il ritornello dell'inno del battaglione, che si cantava sull'aria dell'inno al loro Trentino:

«O balde schiere d'Italia ai confini — Del "val di Fassa" sarete gli alfier, — e al mondo tutto chi sono gli alpini — col valor vostro farete veder».

UNA CHIESETTA-SACRARIO PER LA DIVISIONE «CUNEENSE»

La sezione A.N.A. di Cuneo organizza per il 10 settembre 1961 un raduno interregionale di tutti i reduci della Divisione Alpina «Cuneense» per l'inaugurazione della chiesetta-sacrario dedicata alla Divisione sulla cima del Colle di S. Maurizio nelle vicinanze della città.

In quella località — da tempo mèta di convegni di penne nere e nella quale è stato costruito un anno fa un cippo-ricordo ai Caduti e Dispersi della Divisione — vi è un'artistica chiesetta romanica di notevole pregio architettonico, ma purtroppo quasi in rovina. Essa verrà ricostruita e parzialmente trasformata in modo da divenire il Sacrario delle glorie dell'eroica «Cuneense», che nell'ultima guerra ha lasciato sul campo oltre 13.000 alpini, artiglieri da montagna e genieri alpini.

Per la data del raduno verranno portati a compimento i lavori più urgenti, in modo da poter riaprire la vecchia pieve al culto e raccoglierví cimeli e ricordi che illustreranno degnamente la storia del sacrificio della «Cuneense» sui vari fronti: Albania, Grecia, Russia, Fronte Occidentale, frontiera italo-jugoslava, campi di prigionia in Germania ed in Russia.

La sezione di Cuneo rivolge vivo appello alla collaborazione di tutti i reduci della Divisione — sparsi in quasi tutto il Piemonte, nella Liguria e nella Toscana — per avere trofei e cimeli di guerra e di prigionia, incoraggiamenti morali e materiali, suggerimenti e prenotazioni per il raduno del 10 settembre.

PER IL 6° ARTIGLIERIA DA MONTAGNA

«Prego tutti gli artiglieri alpini che hanno appartenuto alle batterie 16ª, 37ª, 38ª, 41ª, 42ª, 43ª, 44ª, 47ª, 50ª durante la prima e seconda guerra mondiale, di comunicare i fatti d'arme cui hanno partecipato con i predetti reparti ed i nominativi dei gloriosi caduti.

Le notizie di cui sopra, interessano il 6° Reggimento Artiglieria da Montagna - Belluno - per il completamento delle notizie storiche delle Batterie e per l'inserimento dei nomi dei Caduti nel Sacrario del Reggimento».

Col. Salvatore Bavosa
Comandante del 6° Rgt. Artiglieria da Montagna

Battaglione Val Brenta! Adunata!

Veci del 1915-1918, di tutti i gradi, piedi o col tranvai:

BARBA DI RAME

vi vuole a Torino il 14 maggio per rinnovare, offrendovi il tradizionale rancio, in fraternità di ricordi, l'annuale affettuoso incontro.

Scrivete all'Aiutante Maggiore e Gran Segretario, non oltre il 30 aprile, Colonnello Lino De Nardo, Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Torino, via della Rocca 20.

XXXIV Adunata Nazionale - Torino

Primogeniti del Btg. Alpini «Uork Amba»! Si segnalano altre adesioni pervenute per la prevista riunione a Torino in occasione del nostro XXV Anniversario del 27 febbraio 1936:

Tenente PETTORALI FRANCO	614ª Cp.
Maresciallo MARANGHI SERGIO	614ª Cp.
Alpino RINALDI ITALO	614ª Cp.
Alpino GOLA LUIGI	603ª Cp.
Alpino AMERIO NICOLA	603ª Cp.
Cap. Magg. GIACOBBE FEDELE	603ª Cp.
Alpino ANDREATTA CESARE	Cp. C.do

Le adesioni siano inviate a Beniamino Mandich presso la Sede Nazionale dell'A.N.A., Via Marsala 9, Milano.

★

In occasione dell'Adunata Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini che si svolgerà a Torino il 14 maggio 1961, i reduci del glorioso Batt. Verona intendono ritrovarsi ancora una volta in fraterno cameratismo. Le adesioni, che si prega di inviare entro il mese di aprile, si ricevono presso la Sezione i Torino, via Della Rocca n. 20, e per essa al signor Ernesto Civardi.

Tempestivamente verrà precisato il relativo programma.

★

Come hanno fatto altri Battaglioni Alpini, nella prossima Adunata Nazionale di Torino, non è possibile radunare gli Alpini che hanno fatto parte del Battaglione Spluga?

Per informazioni scrivere al cav. Giuseppe Calloni, Segretario della Sezione A.N.A. di Monza.

★

In occasione della Adunata Nazaionale di Torino, tutti i commilitoni appartenenti al III scaglione 1931 del 6° Alpini sono invitati a partecipare al Rancio Speciale (L. 1200 circa) che si terrà presso la «Crota Paluc» (via Rattazzi 1 - Porta Nuova) appena terminata la sfilata (ore 13,30 circa.

Le prenotazioni dovranno pervenire al più presto a: *Gasti Gian Piero* - Corso Palermo 101 - Torino.

Nessuno manchi!

★

BATTAGLIONE MONTE CLAPIER - 1° ALPINI

Nel nome e nel ricordo del nostro indimenticabile cappellano don Maini, da poco scomparso, gli alpini del «Monte Clapier», guerra 1915-1918, si ritroveranno a Torino dopo la sfilata del giorno 14 maggio c.a.

In attesa di accordi precisi da prendersi per tempo, date la vostra adesione a:

Gottardo Guigard - «Baita degli Alpini» - Giussano (Milano) che passerà poi le consegne a coloro che si assumeranno gli impegni a Torino.

Il programma definitivo verrà comunicato per tempo a tutti coloro che vorranno essere tra noi.

BRUNICO

TRIDENTINA

La battaglia di Nikolajewka commemorata dal VI Rgt. Alpini

Nel cortile della Caserma De Cobelli di Brunico, sede del Comando del 6° Reggimento Alpini, si è celebrato con sobria austerità l'anniversario della Battaglia di Nikolaievka (26 gennaio 1961), battaglia che ha visto brillare di fulgidissima luce il valore degli Alpini della Div. «Tridentina».

Alle ore 10 del mattino, davanti la cappella eretta a memoria di tutti i gloriosi caduti del 6° Alpini, assieme al Comandante della Brigata «Tridentina» Gen. Inaudi, al Col. Toscana Com.te del 2° Rgt. Artiglieria da Montagna e a numerosi Ufficiali e vecchi Comandanti dei battaglioni Verona, Vestone e Sette Comuni, sono convenute tutte le autorità civili e militari della città: i Sindaci di Brunico e di Campo Tures, il Pretore Dott. Uccelli, gli assessori comunali Bruni e Pugneth, il consigliere comunale Geom. Pilizzari, il Capo Gruppo A.N.A. Rag. Piacenza, il Capo Gruppo dell'Associazione Nazionale Combattenti Rag. Palloro, il Magg. Buonacouti della Guardia di Finanza, il Com.te della Comp. dei CC. Cap. Berlanda e numerose altre personalità e rappresentanze di Associazioni Combattentistiche.

Unitamente ai Reparti in Armi del 6° Rgt. Alpini e del 2° Rgt. Artiglieria da Montagna era schierata la rappresentanza del 5° Alpini di Merano.

La cerimonia ha avuto inizio con la presentazione dei reparti in armi al Comandante della Brigata. Successivamente, annunciati dagli squilli di tromba dovuti al loro grado, giungevano l'Arcivescovo Militare Mons. Pintonello e, successivamente, il Comandante del IV C.A. Gen. Beolchini il quale passava in rassegna i reparti schierati.

Mons. Pintonello indossati i sacri paramenti, nel profondo silenzio dei presenti, fatto più solenne dalla vista delle bianche montagne che circondano la Caserma, precedeva alla benedizione della Cappella, che al centro della Caserma, dovrà ricordare alle giovani generazioni di alpini in armi le glorie e l'olocausto dei combattenti del 6° Alpini caduti su tanti campi di battaglia.

Dopo la benedizione Mons. Pintonello, con commosse e toccanti parole, elevava il pensiero di tutti nel ricordo e nell'omaggio dei valorosi caduti.

Nella suggestione del momento, dall'innevato candore del paesaggio circostante apparivano gli aerei leggeri della Brigata Tridentina, che, con un lancio di migliaia di volantini tricolori, creavano nell'aria una sfavillante nube che lentamente si riversava su tutti gli astanti, in una fantastica pioggia tricolore.

Prendeva quindi la parola il Col. Barbi Com.te del 6° Alpini che, con efficace oratoria, rievocava la visione degli atti di valore di cui migliaia di fratelli alpini avevano dato prova in Russia.

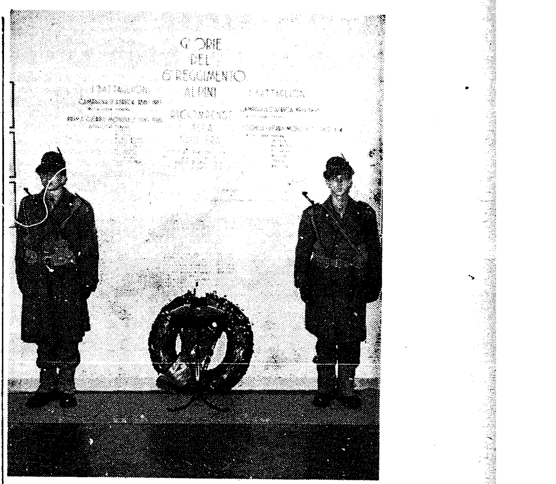
Il Col. Barbi così concludeva:

«Questo è uno dei tanti episodi che adornano la storia e le bandiere del 6°, nonchè la fama della «Tridentina». Dalla sua costituzione il 6° ha partecipato vivamente a tutte le vicende della Patria offrendo sempre generosamente il suo contributo di fede e di vita. A tutti questi eroi, di tutte le guerre, a tutti questi alpini, simbolo ciascuno del dovere inteso nella più adamantina delle espressioni, a tutti questi generosi che tanta eredità di fulgida fama hanno lasciato a noi che militiamo in questo glorioso reggimento, dedichiamo oggi, in occasione del 17° anniversario di Nikolaievka, questa Cappella che identifica nella semplicità delle sue forme la linearità dei nostri sentimenti — nella durezza della pietra, la ferma volontà di essere degni di loro —, nella luce di quella pace, che giorno e notte la illuminerà, la nostra chiara ed imperitura fede nei destini della Patria. Alpini del 5°, 6° e 2° Artiglieria da Montagna, presentate le armi».

Seguiva un minuto di raccoglimento da parte dei presenti commossi.

Faceva seguito la celebrazione della Santa Messa e la lettura della «Preghiera dell'Alpino». Successivamente, gli invitati si recavano a visitare il Sacrario degli Alpini che la passione del Col. Barbi ha voluto creare presso il Comando 6° Alpini.

La cerimonia si chiudeva con la deposizione di una corona di alloro al Sacrario, mentre nell'aria echeggiavano le toccanti note di «Stellutis Alpinis».



Sacrario degli Alpini presso il Comando del 6° Rgt. Alpini a Brunico

LE RECLUTE APPARTENENTI ALLE UNITA' DEI SERVIZI E DEI REPARTI MINORI DELLA BRIGATA PRESTANO GIURAMENTO

Il giorno 15-1-1961 nella Caserma «Verdone» in Varna hanno prestato giuramento di fedeltà alla Patria le reclute dello scaglione 1° 1939 appartenenti alle Unità dei Servizi ed ai Reparti Minori della Brigata Alpina Tridentina.

Alla austera e suggestiva cerimonia, che in passato si svolgeva tradizionalmente presso i C.A.R., ha presenziato il Comandante delle Unità dei Servizi Col. Sebastiano Ros, il Capo di S. M. della Brigata Alpina Tridentina Ten. Col. Varano, Ufficiali Superiori del Comando Brigata, rappresentanti del gruppo A.N.A. di Bressanone e numerosi familiari degli Ufficiali, dei sottufficiali e delle reclute.

E' seguito un rinfresco in onore degli ospiti presso i rispettivi circoli e il rancio speciale per la truppa con la partecipazione dei familiari che hanno trascorso insieme alle reclute una simpatica giornata alpina.

GARE CONCLUSIVE DEL CORSO SCIATORI DELLA BRIGATA A CORVARA

Nella bella Conca di Corvara, che, tra le dominanti cime del Sassongher e del Piz-Boè, fa ammirare il meraviglioso scenario di Passo Gardena, si sono svolte le tradizionali competizioni sciistiche della Brigata Alpina Tridentina.

Le competizioni sciistiche iniziate il giorno 21 con lo slalom gigante, lo slalom speciale ed il fondo individuale si sono concluse nei giorni 25 e 26 con un raid sciistico di pattuglia.

La Brigata Tridentina, oltre al normale addestramento di massa, organizza annualmente corsi di sci a Corvara, ove, al «Villaggio Alpino Tridentina», possiede una perfetta organizzazione logistica.

Il corso sciatori ha avuto inizio il 12 dicembre scorso, con la partecipazione di 228 allievi provenienti dai vari reparti della Brigata.

Gli allievi, suddivisi in gruppi secondo la loro conoscenza dello sci, sono stati addestrati sulla base della più moderna tecnica sciistica, secondo le direttive della Scuola Militare Alpina.

I risultati sono stati più che lusinghieri, si sono portati gli allievi, compresi quelli dei gruppi dei principianti, ad effettuare correttamente, anche con carico, su pista, virate a valle stemmate e in neve fonda, curve a spazzaneve e stemmvirate.

La competizione di maggior rilievo è stata, come per gli anni precedenti, quella del raid sciistico, della durata di due giorni. Per questa gara sono stati assegnati i trofei Gnutti e G. Della Chiesa.

Il raid si compone di due fasi; la prima di regolarità che si effettua nella prima giornata di gara, la seconda di velocità che si effettua nella seconda ed ultima giornata di gara.

Si svolgono, nella prima giornata, le prove di determinazione degli obbiettivi e dei collegamenti; nella seconda giornata, le prove di trasporto feriti e di tiro, con le armi di dotazione ed in poligono organizzato.

Il raid sciistico si è svolto nei giorni 25 e 26 gennaio sul seguente itinerario: Corvara - Colfosco - (prova di determinazione obiettivi) - Passo Gardena (prova dei collegamenti radio) - Passo Sella - Rifugio Monti Pallidi - Passo Pordoi (con pernottamento nei ricoveri di neve) - Arabba - Passo di Campolongo (prova di tiro) - Capanna Nera (prova trasporto feriti) - Corvara, per un totale di 40 km. e di 1700 metri di dislivello.

Le pattuglie hanno compiuto il

DAL COMANDO TRUPPE CARNIA

CRESIME DI ALPINI

Sabato, 28 gennaio u. s., nella quattrocentesca chiesetta di S. Daniele del Friuli, dedicata a S. Antonio Abate, S. E. Rev.ma l'Arcivescovo Ordinario Militare, Mons. Arrigo Pintonello, ha impartito il Sacramento della Cresima ad una trentina di Alpini e trasmettitori dei Reparti dipendenti dal Comando Truppe Carnia.

L'illustre Presule era assistito da Mons. Corazza, cappellano capo del V Corpo d'Armata e dai cappellani dell'8° Reggimento Alpini, 3° Reggimento Art. da Montagna, 11° Raggruppamento Alpini da posizione, nonchè dal Rev. don Adolfo Comelli, cooperatore della Parrocchia di S. Daniele del Friuli.

Presenti alla cerimonia il Gen. di Div. Mario Cappello, Comandante delle Truppe Carnia, il quale con simpatico gesto ha voluto essere il padrino di un Alpino; il Col. Silvio Steffensen, Capo di Stato Maggiore del C.T.C., il Comandante dell'11° Raggruppamento da posizione, Col. Catello Mosca, padrino di un suo fante, nonchè numerosi Ufficiali e Sottufficiali, molti dei quali hanno imitato l'esempio del Generale Capello.

Dopo la benedizione l'Arcivescovo ha rivolto ai cresimati parole di augurio e di esortazione a seguire nel dovere l'esempio dei loro padri e fratelli, che nella luce della Fede e dell'Amor patrio hanno saputo dare agli Alpini la più fulgida delle tradizioni.

Precedentemente, accolto con gli onori militari, l'alto Prelato aveva visitato la sede del Comando, **impartendo la Sua benedizione a tutti gli Ufficiali e Sottufficiali.**

A BASSANO DEL GRAPPA GIURANO 2000 RECLUTE DEL BATTAGLIONE «JULIA»

JULIA

Nella caserma Monte Grappa di Bassano si è svolto il giuramento degli alpini e degli artiglieri alpini del Battaglione «Julia».

Oltre duemila reclute erano schierate nell'ampio cortile della caserma con una numerosa folla di parenti, amici e di bassanesi.

Erano di turno le giovani reclute del primo scaglione del '39, che sono giunte nella nostra città da ogni parte d'Italia alcuni mesi or sono e che in questo tempo, come ha sottolineato il maggiore Varutti nel suo discorso, hanno ricevuto una preparazione non soltanto fisica ma anche e soprattutto morale.

Le compagnie del battaglione sono state passate in rassegna dalle autorità e successivamente sono stati resi gli onori alla bandiera dell'Ottavo Reggimento Alpini decorata di quattro medaglie d'oro e a quella del Terzo Reggimento Artiglieria da Montagna decorata di due medaglie d'oro.

Al termine della Messa al Campo e dopo un breve discorso del maggiore Varutti, comandante del Battaglione, gli alpini hanno giurato fedeltà alla Patria.

Le compagnie sono quindi sfilate, tra due fitte ali di popolo, davanti alle autorità.

Erano presenti il gen. Pipola, comandante la Zona Militare, il col. De La Feld, comandante dell'8° Alpini, il col. Delfino, comandante del 3° Artiglieria da Montagna; il ten. col. Romano, il col. Delgino in rappresentanza dell'A.N.A. e tra le autorità locali l'avv. Gasparotto, consigliere nazionale dell'A.N.A., il ten. dei CC. Farro, il sindaco prof. Roversi; Mons. Dal Maso.

tratto Corvara-Passo Pordoi in tempi complessivi tra le sei e le otto ore ed il tratto Passo Pordoi-Corvara in poco più di due ore.

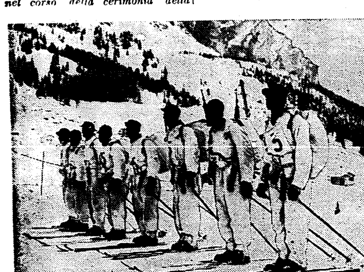
In rappresentanza di vari reparti hanno corso 10 pattuglie composte da 9 uomini ciascuna.

Ha vinto il raid la pattuglia n. 1 del plotone Paracadutisti, seguita nell'ordine dalle pattuglie del Gruppo «Asiago» e del Gruppo «Vicenza».

Nel pomeriggio del giorno 26, alla presenza del Comandante del IV Corpo d'Armata Generale Beolchini e del Comandante della Brigata Tridentina Generale Inaudi, nel corso della cerimonia della premiazione, sono stati assegnati il Trofeo Gnutti alla pattuglia del plotone Paracadutisti ed il Trofeo G. Della Chiesa alla pattuglia del Btg. Trento, prima classificata tra le pattuglie del 6° Alpini.

Il Generale Beolchini ha rivolto parole di elogio ai partecipanti alle gare e si è compiaciuto con gli organizzatori e con gli istruttori per l'opera svolta durante il corso.

La giornata si è conclusa con la tradizionale e suggestiva fiaccolata che istruttori ed allievi del Corso hanno fatto scendendo lungo le veloci e serpeggianti piste del Collalto.



Raid Sciistico - La pattuglia del Btg. «Trento»

CADORE

IL RAID DEI 4 PASSI

Con una bella impresa Alpini e Artiglieri hanno dato prova del loro alto grado di addestramento

Con l'ormai tradizionale raid sciistico dei quattro Passi (Pordoi, Sella, Gardena e Campolongo) gli alpini e gli artiglieri della brigata Cadore hanno concluso l'annuale corso di sci, collaudando con una severa prova uomini, mezzi e metodi, prima di immettere gli sciatori delle ultime leve, nei reparti che su loro dovranno particolarmente contare nelle impegnative ed imminenti escursioni invernali.

Il raid durato due giorni e basato non solo sulla capacità d'impiego dello sci, come mezzo veloce di trasporto in terreno di alta montagna, ma anche su varie prove tecniche, sulle capacità organizzative e di comando dei capi pattuglia, sulla precisione del tiro dopo uno sforzo intenso e prolungato, e sulla sopravvivenza in montagna, d'inverno ad alte quote, con i soli mezzi individuali, ha poi assunto quest'anno un particolare valore perchè ha potuto dimostrare inequivocabilmente il livello medio di addestramento raggiunto dalla massa.

Le pattuglie della Brigata «Cadore»

Quest'anno infatti, i componenti le pattuglie in gara anzichè essere scelti fra gli elementi migliori di ogni battaglione o gruppo erano stati sorteggiati dall'intero complesso degli allievi di ogni unità, per valutare il livello addestrativo medio.

Criterio eminentemente realistico e strettamente aderente alle finalità che la brigata Cadore si era proposte, che se ha ridotto il valore della competizione sotto il profilo sportivo è valso però a valorizzarla nei suoi intendimenti militari e nulla ha tolto allo spirito agonistico.

Al termine del raid, tenuto conto della complessa valutazione derivante dal punteggio delle singole prove, si è avuta la seguente classifica assoluta: 1. XIX btg. alpini da posizione; 2. Plotone paracadutisti B; 3. Gruppo artiglieria da montagna Lanzo; 4. gruppo artiglieria da montagna Agordo; 5. Plotone paracadutisti A; 6. battaglione alpini Belluno; 7. Battaglione alpini Feltre; 8. Gruppo artiglieria da montagna Pieve; 9. Battaglione alpini Cadore; 10. reparti minori.

IN BIBLIOTECA

Un valido contributo alle celebrazioni del Primo Centenario all'Unità d'Italia può essere definito il volume «Val Pescara Battaglione L'Aquila» del ten. col. degli alpini Giacomo Lombardi.

Mettendo in rilievo le molteplici innate qualità dell'alpino abruzzese: «uomo rude e taciturno, ma con positive qualità per inserirsi nella vita collettiva», il libro vuol essere la ricostruzione fedele dei noti battaglioni alpini Berico, L'Aquila e Val Pescara e dele oro imprese belliche.

RICERCA DI IMPIEGO

Padova. — Il socio Lino Naccari, via Marin 56, Adria, classe 1926, in possesso di titolo di studio di 3ª Magistrale superiore, è alla ricerca di un lavoro. Ringraziamo chi potrà aiutarlo a trovare una sistemazione.

OROBICA

L'attività della Brigata dal 21 gennaio al 20 febbraio '61

Corso sciatori - Raid sciistico - Escursioni invernali - Lanci tattici di paracadutisti

Verso la fine del mese di gennaio, dopo circa 40 giorni di intensa attività, si è concluso sulle nevi di Monte Bondone il corso sciatori di Brigata. Ad esso avevano partecipato circa 200 «penne nere».

Gli allievi, suddivisi in varie categorie e classi in base alle singole capacità, hanno in breve raggiunto, sotto la guida di validi e appassionati istruttori, un buon grado di preparazione tecnica che li ha posti in condizione di percorrere con sicurezza tutte le piste del vasto terreno di addestramento ed hanno disputato nei giorni 23 e 24 gennaio le gare conclusive che prevedevano uno slalom gigante, uno slalom speciale ed una gara di fondo di 12 km.

Successivamente, il 26 gennaio, è stato effettuato il raid sciistico sul percorso Valtina-Colle Isarco, con scavalcamento del Passo del Giovo, quest'anno particolarmente innevato, e con la dura salita a Monte Cavallo.

Dieci erano le pattuglie in gara, composte ciascuna di 11 elementi, sorteggiati tra tutti i partecipanti al corso.

La prova, particolarmente impegnativa, è servita a dimostrare l'attitudine dei concorrenti a sostenere e superare fatiche particolarmente dure.

La lotta per il primo posto si è ristretta fra la squadra «A» del Plotone Paracadutisti e quella del Battaglione «Morbegno», che, dopo una strenua lotta, ha dominato nella tappa conclusiva.

La squadra vincitrice è stata premiata a Vipiteno, presso la caserma «Menini» del Battaglione «Morbegno» alla presenza del generale di C. A. Boschetti, Ispettore dell'Arma di Fanteria e Cavalleria, in visita all'addestramento della Brigata.

Il 30 gennaio, con notevole anticipo rispetto agli anni precedenti, hanno avuto inizio le escursioni invernali alle quali hanno partecipato tutte le compagnie e le batterie della Brigata.

Il «Tirano» ed il gruppo «Bergamo» agivano nei monti della Anaunia; l'«Edolo» ed il gruppo «Vestone» in Venosta; il «Morbegno» ed il gruppo «Sondrio» nelle valli Vipitena, Sarentina e Passiria.

A causa delle condizioni di innevamento della montagna, quest'anno particolarmente notevoli, i programmi di escursioni hanno subito notevoli limitazioni. Ciononostante due gravi sciagure hanno colpito la 51ª compagnia dell'«Edolo» e la 51ª batteria del «Vestone» rispettivamente alla forcella di Oberettes, tra le valli Mazia e Senales, e nella zona di Piz Lat.

Il 17 febbraio i paracadutisti dello scaglione I-1938 hanno effettuato l'ultimo lancio tattico all'Alpe di Siusi.

Nel vasto programma dell'attività sci-agonistica, la Brigata ha partecipato a numerose competizioni, quali la Misurina-Auronzo, il Trofeo Bosin, il Trofeo Vanoni, il Trofeo Reverberi ed il campionato nazionale di sci dell'A.N.A., conseguendo buoni risultati.

FORZA DELLE SEZIONI AL 31-12-1960

N. prog.	Sezioni	Soci	Militari iscritti alle Sezioni
1 - Bergamo	Portici Porta Nuova	9.431	676
2 - Torino	Via Della Rocca 20	9.317	682
3 - Trento	Via Roma 49	7.848	623
4 - Verona	Pal. Maffei - P.za Erbe	7.180	629
5 - Vicenza	Via S. Marcello 8	5.334	1.152
6 - Udine	Piazza Libertà 4/b	4.529	231
7 - Brescia	Via Trieste 10	4.386	552
8 - Como	Via S. Balestra 1	4.132	257
9 - Abruzzi	C. Federico II, 38 - L'Aquila	4.102	702
10 - Genova	Via Assarotti 9	3.516	214
11 - Bassano del G.	Via Torino 10	3.446	246
12 - Cuneo	Via C. Battisti 8/A	3.264	610
13 - Treviso	pr. Ing. Tonon - P.za Filodrammatici 1	3.016	180
14 - Domodossola	Piazza Mercato 4	2.805	82
15 - Biella	Via Vescovado 11	2.791	142
16 - Bolzano	P.za Domenicani 26	2.584	464
17 - Lecco	P.za XX Settembre	2.500	197
18 - Varese	Via S. Francesco di Assisi 26	2.385	99
19 - Salò	pr. Cap. Maroni - Gardone Riviera	2.355	144
20 - Asti	Via Brofferio 22	2.335	127
21 - Pinerolo	Corso Torino 7	2.118	186
22 - Varallo Sesia	Corso Umberto I	1.964	42
23 - Ivrea	Via S. Nazario 22	1.627	84
24 - Pordenone	pr. Albergo Toffolon	1.617	144
25 - Feltre	Via Tezze 13	1.580	114
26 - Parma	Via A. Mazza 7	1.549	144
27 - Modena	V. Martiri Libertà 36	1.544	191
28 - Milano	Via Vinc. Monti 36	1.524	127
29 - Belluno	Via Carrera 13	1.457	206
30 - Piacenza	Via S. Giovanni 10	1.445	249
31 - Savona	Corso Italia 24	1.421	186
32 - Intra	Corso Cobianchi 24	1.344	64
33 - Breno	Sez. Valle Camonica	1.331	135
34 - Roma	V.le G. Cesare 54/F	1.328	86
35 - Aosta	Via Festaz 13	1.271	143
36 - Vitt. Veneto	V.le della Vittoria 49	1.250	89
37 - Omegna	Sez. «Cusio»	1.208	28
38 - Tolmezzo	pr. Dr. M. Craighero	1.187	76
39 - Mondovì	Via S. Agostino	1.172	91
40 - Susa	Sez. Valle Susa	1.157	58
41 - Reggio Emilia	Via F. ma S. Pietro 54	1.102	89
42 - Luino	P.za Garibaldi 24	1.080	26
43 - Cividale	pr. Trattoria Tre Colonne	1.062	28
44 - Conegliano	Via Mazzini 22	1.059	90
45 - Sondrio	Via Vittorio Veneto Alb. Garibaldi	1.054	222
46 - Imperia	P.za U. Calvi 5/rosso	983	101
47 - Pisa - Lucca	Via S. Giustina 21 - Palazzo Giustiniani - Lucca	913	321
48 - Marostica		768	41
49 - Monza	Corso Milano 25 - pr. A. N. Comb.	757	35
50 - Asiago	Via IV Novembre 7	743	18
51 - Casale Monf.	Via G. Lanza 12	723	94
52 - Palmanova		686	34
53 - Pieve di Cadore	pr. Valmassoi Neri Via Salvadei 2	643	65
54 - Gorizia	Via Morelli 24	627	12
55 - Valdagno	pr. Callegaro Corso Italia 68	613	126
56 - Padova	Via 8 Febbraio 1	612	57
57 - Valdobbiadene	pr. Caffè Alpino	577	31
58 - Bologna	Via S. Vitale 13	568	955
59 - Firenze	Via dei Federighi 6	562	294
60 - Gemona	pr. Magg. Venchiarutti	511	23
61 - Venezia	Corte dell'Orso 5550 San Marco	500	15
62 - Buenos Aires (Argentina)	Calle Charcas 1119	389	—
63 - Cremona	Corso Garibaldi 112	385	8
64 - La Spezia	Via Amendola 42	385	134
65 - Pavia	Piazza del Carmine 2 pr. U.N.U.C.I.	382	193
66 - Ancona	Corso Garibaldi 11	340	16
67 - Ceva	pr. Lano Giovanni fabbr. Staz. FF.SS.	304	48
68 - Vercelli	Largo d'Azzo 2 - pr. Gherzi	248	13
69 - Napoli	Corso Novara 22	245	30
70 - Trieste	Via 24 Maggio - Casa del Combatt.	205	4
71 - Carrara	Via Roma 9 grattacielo	181	165
72 - Latina	C. della Repubb. 95	177	1
73 - Novara	Via Giovanetti	154	19
74 - Palermo	P.za S. Francesco da Paola 37	88	27
75 - San Gallo (Svizzera)	Rosenbergstrasse 36	72	—
76 - Bruxelles (Belgio)	69, Juliette Witsman	70	1
77 - Montreal (Canadà)	7382 Bulevard Shaughnessy	48	—
78 - Parigi (Francia)	La Sezione inizierà il tesseramento nello anno 1961		
		136.166	13.788
		149.954	

ABRUZZI

Inaugurazione del gagliardetto a Montenerodomo

Domenica 18 dicembre 1960 una rappresentanza della sezione col vessillo sezionale ed il presidente Giuliani, il consigliere nazionale Iacobucci ed il cap. D'Armi ha presenziato alla suggestiva manifestazione nel pittoresco paese a quota 1130, sulla cresta fra la valle dell'Aventino e quella del Sangro. Il rev. parroco don Lorenzo Parente ha benedetto la fiamma tenuta a battesimo dalla madrina signora Amelina De Thomasis vedova dell'alpino Fedele Rossi caduto in Russia e orfana dell'alpino Pasquale ucciso dai tedeschi. Dopo la Santa Messa, il sindaco Mario Mariotti, le autorità e la popolazione hanno reso omaggio alla lapide ai Caduti. Il presidente Giuliani ha rievocato il sacrificio degli eroi ed ha inneggiato alla fraternità alpina, elogiando il capogruppo Romolo Di Lula ed il vice-capo-gruppo Erminio D'Antonio che, malgrado la grande emigrazione e la depressione della zona, sono riusciti a rimettere in piedi il gruppo.

E' seguito un animato rinfresco.

NUOVI GRUPPI

CASALI DI ASCHI: tesserati 38. - Capo-gruppo: Di Salvatore Camillo.

SOURCOLA MARSICANA: tesserati 20. - Capo-gruppo: Duzioni Bruno.

CIVITARETENGA: tesserati 12. Capo-gruppo: Serg. Marcantonio Antonio.

BASSANO del GR.

La prima esibizione del coro «Monte Grappa»

Il coro «Monte Grappa» della Sezione bassanese dell'A.N.A. si è recato recentemente a Valdagno per un concorso con altri cori alpini del Trentino e del Veneto. Il lusinghiero successo ottenuto con le tre canzoni «Monte Grappa», «Gira che ti gira» e «La canzone del Piave» che hanno ottenuto larga messe di applausi, consentono un giudizio positivo e buone affermazioni per l'avvenire.

Da rilevare che «La canzone del Piave» era stata elaborata per l'occasione dal maestro Piotto, direttore del coro.

BELLUNO

Ricostituito ad Agordo il Gruppo Alpini

Un centinaio di Penne nere si sono radunate all'albergo Al Leone per tenere a battesimo il risorto Gruppo alpini che sarà intitolato al nome del dott. Gigi Lise, in memoria di un uomo che degli alpini conobbe il sacrificio e ne riassunse le virtù.

Sedevano al tavolo della presidenza, con i rappresentanti della Sezione A.N.A. di Belluno, il signor Paolo Case, animatore e promotore del convegno e il rag. Zanetti, che fu per molti anni, il capogruppo di Agordo.

Prima dell'inizio dei lavori, il cav. Tazzer ha rievocato la figura del dott. Lise, che tanto ha fatto per questa nostra terra, così ricca di sentimento, così generosa e forte, madre povera di pane ma tanto ricca d'amore, additando alle nuove generazioni l'esempio di una vita spesa, senza parsimonia, per un nobile ideale.

A conclusione dei lavori sono stati nominati i membri del nuovo consiglio, del quale faranno parte i rappresentanti dei comuni di La Valle, Voltago, Taibon, Rivamonte e Gosaldo. A ricoprire la carica di capo gruppo è stato chiamato il signor Case.

BERGAMO

Costituito a Rossino il Gruppo Alpini

In un'atmosfera di grande entusiasmo non solo di «veci» e «bocia», come vuole la tradizione, ma specialmente della popolazione, che ha voluto stringersi attorno ai suoi alpini vecchi e giovani in festa, anche in Rossino, dove la montagna è di casa, ma dove finora nessuno aveva pensato ad organizzare gli uomini che all'ombre di tutte le montagne hanno prestato lodevolmente e gloriosamente il loro servizio militare, è stata celebrata la festa della costituzione del nuovo Gruppo Alpini. Contemporaneamente, si è svolta la cerimonia della benedizione del gagliardetto, anche per dimostrare che alpini si è tutti d'un pezzo e che quando si parte non ci si ferma più.

Già dalle prime ore del mattino, gruppi di penne nere hanno incominciato a percorrere le vie del grosso rione di Calolziocorte, portando note d'entusiasmo fra la popolazione.

C'è stato poi il raduno presso la sede del nuovo Gruppo dove è stato offerto un cordialissimo rinfresco e da dove è partito il corteo per recarsi nella chiesa parrocchiale, dove il Parroco don Manzoni ha celebrato la S. Messa in canto seguita dalla Benedizione Eucaristica, presenti autorità, ex-alpini e fedeli in grande numero. E' seguita immediatamente la benedizione del gagliardetto, impartita dallo stesso rev. Parroco don Manzoni; madrina è stata la signora Perucchini: alfiere. il marito grande invalido signor Perucchini.

Ricompostosi, il corteo con in testa la fanfara alpina del reparto Corte, ha raggiunto il Parco delle Rimembranze dove è stata deposta una corona d'alloro, sincero omaggio alla lapide dei Caduti di tutte le guerre.

Qui ha avuto luogo la commemorazione dei Caduti, col discorso ufficiale, tenuto dall'avv. Riva, che mettendo in risalto il valore morale della costituzione del nuovo Gruppo, ha esaltato gli alpini, espressione di cameratismo, di concordia, di fraternità. Toccanti accenti l'oratore ha avuto riferendosi ai valori patriottici della manifestazione, specialmene necessari in questi tempi nei quali troppo spesso gli stessi sono misconosciuti e dissacrati; tempi nei quali, questa «vecchia sempre giovane immortale Italia ha bisogno di ritrovare se stessa».

Erano presenti alla manifestazione il Sindaco cav. Frassoni, altre autorità civili e militari e, con l'oratore, l'immancabile dott. Gori, Presidente dell'A.N.A. di Bergamo, con i membri del Direttivo signori Vedovati e Tecchi.

Rappresentate con «veci e bocia», con vessilli e gagliardetti le sezioni ed i gruppi di Calolziocorte, di Vercurago, Sant'Antonio Abbandonato, Lecco, Celana, Zogno, in grande numero, Cisano, Urgnano, Monte Marenzo, Erve, Carenno, S. Gottardo, Castello sopra Lecco, Sant'Antonio, Sezioni Combattenti ed Artiglieri di Calolziocorte.

A cerimonia ultimata, i convenuti hanno partecipato in gran numero al rancio scarpone, cameratescamente consumato presso l'albergo Annunziata. Capo Gruppo del nuovo gruppo, il signor Bolis.

*

Il 15 gennaio u.s. il Gruppo di Selvino ha eletto il nuovo Consiglio. Quasi all'unanimità è stato riconfermato il vecchio Consiglio col capo gruppo Magoni Giuseppe.

COMO

Raduno alpino de lGruppo di Menaggio

Domenica 29 gennaio u.s. il gruppo alpini di Menaggio ha tenuto l'annuale raduno, durante il quale si è proceduto al conferimento degli attestati d'onore ai reduci della campagna di Russia della «Tridentina».

La cerimonia si è iniziata con una messa in suffragio dei Caduti.

Al rancio sociale hanno partecipato 105 associati del gruppo in fraterna cerimonia.

Il socio dott. Tognacchini, al termine del raduno, ha ricordato con toccanti parole le gesta eroiche compiute dai commilitoni in tutte le guerre e mettendo in particolare rilievo i sacrifici degli alpini caduti nelle desolate lande della Russia ed il leggendario combattimento di Nikolajewska del 25 gennaio 1943, ad onore degli alpini delle eroiche divisioni alpine «Tridentina», «Cuneense» e «Julia».

Gruppo di Moltrasio

Durante l'assemblea del gruppo, il capo-gruppo a nome degli Alpini Moltrasini ha ringraziato col sentite parole il «vecio» Manassi Vittorio, fondatore nel 1922 del locale gruppo, capo-gruppo per numerosi anni, vice-capo-gruppo dimissionario per gravi motivi di famiglia, esemplare ed inimitabile per attaccamento all'Associazione Alpini. Al rammarico per queste dimissioni subentra la certezza che il suo esempio di attaccamento al gruppo possa essere imitato dai giovani e che l'alpino Manassi Vittorio, per quanto gli sarà possibile, sarà ancora vicino ai commilitoni moltrasini.

Il Consiglio sezionale si associa nell'esprimere il suo vivo ringraziamento al «vecio» per la valida collaborazione data in quaranta anni di attività presso il gruppo e lo addita all'ammirazione di tutti gli alpini.

N.d.R. — *La sede centrale si associa al plauso e porge a Manassi il suo ringraziamento e il suo augurio per l'avvenire.*

CONEGLIANO

Nuovo Gruppo a S. Pietro di Feletto

Gli scarponi della Sezione di Conegliano si sono radunati il 20 novembre u.s. a Rua di Feletto per la solenne inaugurazione del gagliardetto del nuovo Gruppo, costituito nel Comune di S. Pietro di Feletto. Attorno al vessillo sezionale i gagliardetti dei Gruppi di Conegliano città, di Colfosco, Collabrigo, Falzè, Ogliano, Mareno, S. Lucia di Piave, S. Maria, Solighetto e Susegana, con larghe rappresentanze di soci di ogni Gruppo.

Oltre alle autorità Comunali erano presenti il Presidente della Sezione Enot. cav. uff. Curto con i due vice-presidenti avv. F. Travaini e cav. Daccò e molti membri del Consiglio Direttivo.

La S. Messa, nella chiesa parrocchiale di Rua di Feletto, è stata celebrata da Mons. Francesco Sartor, Capitano alpino noto ed amato in tutta la zona e sempre presente alle nostre manifestazioni. Impartita la benedizione, il celebrante ha baciato il nuovo gagliardetto e lo stesso atto è stato ripetuto dalla Madrina signora Maddalena Antiga Spellanzon, sorella di una delle tre medaglie d'oro della sezione, sintetizzando così i molteplici affetti che gli Alpini meritano e che degnamente rappresentano il trinomio Dio-Patria-Famiglia che esprime i più profondi sentimenti dell'animo alpino.

Monsignor Sartor ha, poi, rivolto ai convenuti parole e considerazioni profonde che avrebbero meritato la più ampia diffusione per l'umanità alpina del contenuto, per la chiarezza e la concretezza del pensiero che ha dimostrato la possibilità di coesistenza dello spirito combattentistico con le esigenze della pace fra i popoli.

Preceduti dalla fanfara comunale, gli alpini si sono diretti successivamente al Monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro, e dove il Presidente della Sezione cav. uff. Curto ha commemorato l'avvenimento, augurando al nuovo Gruppo alpino il migliore avvenire sotto la guida del bravo capogruppo Giovanni Ceschin. Gli alpini hanno trascorso un pomeriggio indimenticabile, dopo il rancio comune, tra le magnifiche colline del Feletto, dalle quali, data l'eccezionale limpidità della giornata, si poteva ammirare con nitidezza di particolari e soprattutto di ricordi, le cime imbiancate di neve dei monti più cari e sacri alla memoria alpina.

CUNEO

Inaugurazione di un monumento ai caduti a Frabosa Soprana

I reduci frabosani dell'ultimo conflitto mondiale — che sono quasi tutti ex-alpini ed artiglieri da montagna della gloriosa ed ora disciolta divisione alpina «Cuneense» — già da diversi anni avevano espresso il desiderio che, in luogo idoneo ed a somiglianza di quanto già attuato in molte altre località viciniori, venisse elevato un monumento votivo a pio e riconoscente ricordo imperituro dei loro Caduti e dispersi dell'ultima grande guerra; monumento che significasse altresì il loro ringraziamento alla Divina Provvidenza che li ha restituiti ai loro cari ed alle loro case.

La nobile iniziativa ha raccolto il plauso e l'adesione delle più importanti Autorità civili, ecclesiastiche e militari; ha avuto il pronto e generoso patrocinio della nostra Presidenza Nazionale, nonchè l'entusiastico aiuto morale e materiale di molte Sezioni della A.N.A. del Piemonte e della Liguria.

All'inaugurazione del tempietto votivo — la cui data è stata fissata per domenica 6 agosto di quest'anno — hanno già promesso il loro intervento numerose alte personalità e molti sodalizi, mentre il discorso ufficiale sarà tenuto dallo stesso nostro Presidente Nazionale, avv. Erizzo.

Si può quindi essere certi di un largo concorso di popolo, di reduci e di «penne nere» in particolare, che vorranno così degnamente ricordare l'eroismo dei Caduti e dei Combattenti di questa nobile e fiera terra delle nostre belle Alpi Marittime.

A tutti, dunque, un caldo e cordiale arrivederci a Frabosa, domenica 6 agosto!

FELTRE

Costituzione del Gruppo di Arson di Feltre

Il giorno 3 gennaio su iniziativa del Sig. Miniati Lino è stato costituito il gruppo di Arson di Feltre al quale hanno aderito una trentina di alpini in congedo.

Ricostituzione del Gruppo di Lasen di Feltre

Alcuni consiglieri della Sezione di Feltre il 4 gennaio su invito del Sig. Berto Zannella si sono recati a Lasen di Feltre per la ricostituzione di quel Gruppo. Gli alpini in congedo hanno accolto l'iniziativa con molto entusiasmo e nominavano commissario in attesa di regolari votazioni il Sig. Mimiati Mario.

Inaugurato il gagliardetto del Gruppo A.N.A. di Lentiai

Con una grande adunata di Penne nere della Sinistra Piave, si è svolta la cerimonia della costituzione del Gruppo di Lentiai dell'Associazione nazionale alpini e della benedizione del gagliardetto.

Il programma delle manifestazioni, preparato ed organizzato da un comitato diretto dal capogruppo Ottorino Fugazza (che è pure il capogruppo della sezione dei donatori volontari di sangue), è stato aperto dalla Messa celebrata nell'arcipretale, alla quale, oltre agli alpini, hanno assistito tutte le autorità con a capo il Sindaco cav. Zornitta e molti fedeli.

Subito dopo si è formato un corteo che ha raggiunto il piazzale del Municipio, sulla cui facciata sono le lapidi a memoria dei gloriosi Caduti di tutte le guerre e qui l'arciprete ha proceduto alla benedizione del gagliardetto, pronunciando quindi un discorso in cui ha esaltato le virtù delle nostre genti montanare, che hanno sempre saputo distinguersi per la dedizione alla Patria e per il rispetto delle tradizioni religiose.

La banda cittadina di Lentiai che prestava servizio d'onore, ha eseguito gli inni ed alcune marce.

A mezzogiorno, alla «Fama» partecipanti 130 dei 150 iscritti al Gruppo — che è uno dei più fiorenti dipendenti dalla sezione A.N.A. di Feltre — s'è svolto il rancio. Al levar delle mense ha parlato il dott. Federico Ricci, presidente della sezione A.N.A. di Feltre. La giornata si è conclusa in allegria con la rievocazione di tanti episodi venuti assieme in pace ed in guerra, nella buona e nell'avversa fortuna.

GEMONA

Assemblea generale ordinaria Nuovi Gruppi

Il 29 gennaio u.s., nell'accogliente sala della Casa del Pellegrino, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della sezione.

Presenti tutti i capi-gruppo e gran numero degli iscritti di Gemona.

Il presidente magg. Venchiarutti, ricordati con commosse parole i soci scomparsi durante l'anno e fatto voti per una pronta guarigione degli ammalati, ha esposto la relazione morale dell'attività svolta in tutti i settori, dei rapporti con le autorità militari, dell'assistenza, della costituzione dei nuovi gruppi, alla partecipazione alle varie manifestazioni, alla propaganda fra i giovani congedati ed a tutto ciò che concerne l'ordinaria amministrazione. E' seguita la relazione finanziaria.

Sia l'una che l'altra sono state approvate all'unanimità.

E' seguita la discussione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno, quali l'adunata nazionale di Torino, la cerimonia della costituzione del gruppo di Avasinis per la quale il gruppo di Gemona metterà a disposizione dei partecipanti un autopullman.

La richiesta fatta dal presidente di essere esonerato dalla carica, per i troppi anni che gli pesano e gli inevitabili acciacchi, non è stata neppure presa in considerazione e respinta ad unanimità.

Oscurata la sala è stato girato un film a colori della cerimonia svoltasi a S. Agnese in occasione della consegna del gagliardetto e celebrazione del 35° annuale di fondazione della sezione.

La ripresa è stata eseguita dalla gentile signora Antonietta Longhino, consorte del consigliere signor Cedaro.

In fine a tutti è stata offerta una bicchierata.

INTRA

Raduno di Penne Nere nel ventesimo di Dobrej

(d. r.) *Imponente il raduno delle penne nere indetto per celebrare il ventesimo anniversario del fatto d'armi di Dobrej (Albania), nel quale il battaglione Alpini Intra, tenne fede alle sue fulgide tradizioni, conquistando e conservando attraverso aspri e vittoriosi combattimenti le posizioni assegnategli. Numerosi alpini dell'Intra ai quali si sono riuniti quelli del Val Toce, sono affluiti con i loro vessilli perfino dalla Liguria e dalla lontana Emilia. Intra che è legata al suo battaglione da legami indistruttibili che risalgono alla grande Guerra del '15-'18, ha accolto le penne nere con vivissima simpatia. Il concentramento ha avuto luogo sulla piazza di S. Vittore. La manifestazione ha avuto inizio con una messa in suffragio dei caduti, celebrata in basilica da don Scubla, che fu cappellano del battaglione Intra. Al Vangelo don Scubla ha ricordato con parole elevate i sacrifici degli alpini dell'Intra che si immolarono per la Patria. Terminata la funzione, le penne nere si sono incolonnate sul piazzale per portarsi alla caserma Simonetta. Nel vasto piazzale le penne nere si sono schierate davanti al monumento che ricorda i caduti. Insieme alle sezioni dell'A.N.A. con i loro vessilli, facevano spicco il gonfalone del comune di Verbania, i vessilli delle Associazioni combattentistiche di Verbania. Erano presenti il gen. Magliano, il gen. Martinoia, il popolarissimo «papà» degli alpini: il Gen. Odasso, il sindaco di Verbania Sironi, ufficiali rappresentanti il comando del presidio e altre autorità. Dopo la deposizione di una corona di alloro, il sindaco ha portato il fervido saluto di Verbania. Il Gen. Odasso ha rievocato il fatto d'arme di Dobrej ed ha appuntato sul petto dell'alpino Carlo Agnesina di Bracchio, la medaglia d'argento al valor militare.*

A Nebbiuno festeggiato il 30° Anniversario della fondazione del Gruppo

Il Gruppo Alpini di Nebbiuno ha festeggiato recentemente, con un riuscito raduno, il 30° Anniversario della sua fondazione.

Alla cerimonia sono intervenute le Autorità, il Cons. Naz. Gen. Martinoja, il Presidente Sezionale Ranzoni, il Cappellano Mons. Miglio, numerosi Capigruppo e le rappresentanze delle Sezioni di Varese, Domodossola, Omegna e della Val Sesia con a capo il Sindaco di Borgosesia.

La giornata si è aperta con una sfilata per le vie del paese. E' seguita la S. Messa al Campo celebrata da Mons. Miglio che, al Vangelo, ha esaltato gli Alpini ed i loro sacrifici. Dopo la S. Messa ha avuto luogo la benedizione di sedici corone di alloro che, tra la commozione dei presenti, sono state portate da Alpini in congedo, scortati da Alpini in armi, presso altrettanti monumenti ai Caduti del Vergante e del Comune di Nebbiuno. Si è quindi ricostituito il corteo che si è portato davanti al Municipio, dove il dott. Picollo, a nome del Consiglio comunale, ha ringraziato i convenuti. L'orazione ufficiale è stata pronunciata dal Gen. Martinoja che con parole elevate ha ricordato le gesta degli Alpini in guerra e lo spirito di fratellanza che li anima, il dovere che ha ogni buon italiano ed in modo particolare ogni penna nera di contribuire ad una sempre più serena convivenza sociale. Lunghi applausi hanno sottolineato il discorso di «Papà Martin».

Le Autorità e i Capigruppo sono stati, quindi, invitati dal Sindaco cav. Donati nel salone municipale dove, dopo un rinfresco, è stata firmata una pergamena ricordo. Il Sindaco ha ringraziato il Capogruppo di Nebbiuno sig. Antozzi e il cav. Gallo, Capogruppo di Lesa, per la brillante organizzazione della manifestazione.

PADOVA

L'on. Gui a Piove di Sacco con gli Alpini

L'on. Gui, accogliendo l'invito dei dirigenti il fiorente gruppo del piovese, ha voluto trascorrere, da alpino tra gli alpini, una lieta serata improntata a sentito e cordiale cameratismo. Ricevuto nel Palazzo municipale dal sindaco Carraro, dal cap. Righi e dal presidente sezionale, l'on. Gui ha dimostrato di gradire il saluto affettuoso che costoro gli hanno rivolto.

Il presidente sezionale lo ha poi intrattenuto sui problemi organizzativi, mettendo in particolare evidenza come il sentito e concreto aiuto avuto dalle autorità locali abbia validamene contribuito a raccogliere in una unica famiglia tutti gli alpini della zona. Il presidente sezionale lo ha inoltre, a nome di tutti gli alpini, nuovamente ringraziato per avere reso possibile, con il suo appoggio, la costruzione della cappella della Madonna del Grappa dedicata a tutti i caduti alpini e divenuta mèta di numerosi pellegrinaggi. L'on. Gui rispondendo agli indirizzi rivoltigli, ringraziò i convenuti, dichiarandosi lieto di aver potuto rivivere, in loro compagnia, tanti cari ricordi della «naia» alpina.

Canti alpini, nostalgici ma non tristi, lieti e anche scanzonati, ma sempre contenuti, perchè l'alpino per istinto è sempre misurato anche nelle sue espressioni canore, interruppero spesso, a guisa di commento, quanto veniva ricordato nell'intimità della sala addobbata da tricolori e da simboli alpini.

Al «rompete le righe» gli alpini hanno dato appuntamento all'on. Gui a Torino dove, in maggio, si terrà l'annuale Adunata Nazionale. Destando vivo entusiasmo, egli ha promesso di essere presente e di sfilare con la sua sezione.

PALERMO

Assemblea annuale della Sezione

Il 7 gennaio u.s. si è riunita la Assemblea annuale. Oltre al Presidente ed ai Consiglieri, erano presenti quasi tutti i Soci residenti a Palermo. Aperta la seduta, il Presidente ha letto la relazione morale e finanziaria relativa al 1960, facendo rilevare che la situazione numerica della Sezione è rimasta invariata, perchè alcuni Soci si sono dimenticati di pagare la quota sociale, pertanto ha invitato tutti a ricordarsi della Sezione. Ha fatto notare che soltanto 17 Soci hanno partecipato alla Adunata Nazionale di Venezia e che si augura che a Torino saranno di più. Ha messo in rilievo che il Consiglio ha fatto tutto il possibile per incrementare la Sezione, specialmente in occasione delle Celebrazioni Garibaldine e dell'Adunata Nazionale del Fante, per le quali ha inviato programmi e circolari non solo a tutti gli iscritti, ma anche a tutte le Sezioni Consorelle; alle stesse manifestazioni ha partecipato il Labaro Nazionale dell'A.N.A. con il V. Presidente Naz. Cav. Uff. Bolla. Certamente tutte le spese hanno fatto sì che l'anno, apertosi con un piccolo fondo di avanzo, s'è chiuso quasi al pareggio (sempre in attivo, però). Ha ringraziato i Soci che hanno spontaneamente inviato offerte alla Sezione, rendendo a questa meno difficile la vita.

Infine il V. Presidente prof. Mignosi, a nome dei presenti, ha offerto al Presidente prof. Bagnasco le insegne di Cav. O.M.R.I.

L'assemblea si è chiusa fra applausi alla Patria, agli Alpini, all'A.N.A.

La relazione morale e finanziaria, il bilancio e il programma per il 1961 sono stati approvati all'unanimità.

TORINO

Raduno di Penne Nere a San Maurizio

Un imponente convegno di vecchi alpini per l'inaugurazione del nuovo gagliardetto del gruppo A.N.A. di San Maurizio. Il vecchio gagliardetto è stato collocato in congedo d'autorità, poichè aveva quasi quarant'anni di servizio, essendo stato inaugurato nel 1923, e meritava ormai di essere messo a riposo. E per onorare il battesimo della nuova fiamma sono convenute a San Maurizio quelle di una decina di altri gruppi alpini del circondario (Borgaro, Bruino, Caselle, Ciriè, Leyni, Mathi, San Francesco al Campo, Vallo, Venaria, ecc.), una rappresentanza della sezione di Torino con gli avv. Guanciali ed Eva, e moltissime Penne nere.

Il gagliardetto è stato benedetto da don Gribaldi, priore di San Martino in Ciriè, ex-cappellano militare ed ex-internato. Fungevano da madrina e padrino la gentile signorina Eva Picatto e lo zio Carlo Borla.

Dopo l'omaggio al monumento ai Caduti ha tenuto il discorso ufficiale l'avv. Giuseppe Mirti, alla fine del pranzo sociale il capogruppo cav. Aimo, sindaco del paese, ha ringraziato tutti gli intervenuti. Prendevano pure la parola il dr. Vietti, assessore municipale, e l'avv. Guanciali per la sezione di Torino. Infine un «distintivo di oro» veniva offerto, in segno di riconoscenza, al capogruppo Aimo, fra vivissimi applausi, per la sua fattiva opera.

TRENTO

Il paese di Dorsino ha tributato il 6 dicembre u. s. solenni onoranze funebri alla salma dell'alpino Beniamino Dealidotti, caduto sul fronte greco-albanese nel 1941 e restituito dopo 19 anni alla terra natale. L'Urna contenente le spoglie è stata consegnata al più giovane alpino del locale Gr. A.N.A., Liberio Apolloni, e deposta nella chiesa parrocchiale dove è stata vegliata dagli alpini in congedo sino all'ora dei funerali che hanno visto raccogliersi tutta la popolazione con le autorità e le rappresentanze della nostra Associazione. L'estremo saluto è stato recato dal Cap. Passardi-Comanti della A.N.A. e dall'ANMIG, giunto da Trento con il Cap. Zulberti e l'Aiutante di battaglia Forti, e dal Maestro Giorgio Rigotti.

LECCO

«Veci» e «bocia» del Batt. Morbegno radunati a Mandello Lario per commemorare i commilitoni caduti e dispersi in Russia

(e. c.) Per qualche ora di domenica 29 gennaio le vie di Mandello sono state invase da numerose Penne Nere: dai «bocia» appena congedati ai «veci» muniti di baffi e di barbe, ma tutti comunque con il tradizionale cappello con la lunga penna, sul quale i decorati avevano posto in bella mostra tutte le medaglie conquistate. Erano i partecipanti al Raduno dei Reduci del Battaglione Morbegno, provenienti da tutte le Sezioni della zona, che con simpatica iniziativa la Sezione di Lecco ha organizzato a Mandello del Lario per commemorare i commilitoni caduti o dispersi in Russia durante l'ultima guerra. Il programma della cerimonia, quanto mai semplice, è iniziato con il ritrovo dei partecipanti in piazza del Municipio da dove, in corteo, gli alpini hanno raggiunto il Santuario della Madonna del Fiume, dove è stata celebrata una Santa Messa in suffragio dei compagni Caduti. Poi sempre in corteo, gli alpini si sono trasferiti al monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona d'alloro.

Ha preso quindi la parola il dott. Merlini — presidente della Sezione e segretario nazionale — il quale ha ricordato come nel sacro e perenne ricordo degli eroici compagni caduti o dispersi sia doveroso raccogliere il messaggio di amore che si leva dalle tombe note, ignote o disperse, quale monito ed auspicio di costruttiva pace e di fraternità. Alla cerimonia erano presenti un gruppo di familiari dei Caduti e numerose autorità civili e militari.

ROMA

Il Comandante militare della Sardegna visita il Gruppo di Cagliari

«Il 17 Dicembre nell'accogliente e signorile sede del Gruppo, ha avuto luogo una riunione dei soci per gli auguri di fine anno. Ospiti d'onore il Gen. di Div. Alberto Bongiovanni ed il Prefetto di Cagliari, nonchè le gentili signore dei soci che hanno dato alla serata lietamente trascorsa una nota di particolare distinzione.

Al vermouth ha fatto seguito la proiezione del film a passo ridotto ripreso durante la 33ª adunata Nazionale di Venezia ed alla 9ª Festa Nazionale della Montagna del settembre 60 sui monti della Provincia di Nuoro.

La proiezione, sonorizzata da cori e musiche alpine, ha destato nei presenti la nostalgia delle belle giornate veneziane ed il desiderio di incontrarsi ancora con i vecchi delle altre sezioni a Torino».

A Carbonia: distribuzione di pacchi dono ai figli degli Alpini minatori - Costituito il 3° Gruppo Alpini sardi

Oltre 100 penne nere dei Gruppi Sardi di Cagliari e Arborea riunite in assemblea per la relazione di fine anno e programma 1961, hanno dato alla mineraria Città di Carbonia una nota di particolare brio.

Il signor Cantone, Capo Gruppo di Cagliari, presidente dell'assemblea, per delega della Presidenza della Sezione, ha proceduto alla costituzione del Gruppo di Carbonia, che in un anno ha raggiunto i 25 iscritti, e che per il 1961 farà ancora parte integrante del Gruppo di Cagliari. Su proposta del Capo Gruppo di Cagliari è stato nominato con voti unanimi quale delegato al gruppo di Carbonia il Vecio del 7°, Carletto Fossen.

Fra i programmi avvenire, oltre alla costituzione dei gruppi di Nuoro, Macomer e Sassari, merita citare quello di una larga partecipazione degli alpini Sardi alla 34ª Adunata Nazionale.

Dopo il pranzo Sociale al quale hanno partecipato anche i familiari, sono stati distribuiti 50 pacchi dono ai figli degli alpini meno abbienti lavoratori delle miniere, futuri bocia delle nostre balde Brigate Alpine.

In serata, la garrula banda, dopo aver percorso le vie della città al suono del famoso «trentatrè», ha eseguito nella piazza centrale un vasto repertorio di musiche alpine.»

MILANO

I Soci della Sezione, con pullman al completo, hanno effettuato il 15-1-1961 una gita all'Aprica. Durante il viaggio e la sosta sul luogo del convegno, i componenti il coro sezionale hanno rallegrato gitanti con il loro bellissimo e variatissimo repertorio di canzoni alpine.

Sui campi sciistici dell'Aprica abbiamo visto virtuosismi dei... cannoni e bellissime cadute dei... cannibali.

Questa gita è la prima della serie in quanto gli organizzatori hanno un nutritissimo programma per il 1961.

OMEGNA

Gruppo di Arola

Il 29 gennaio u.s., gli alpini di Arola riunitisi per la ricostituzione del gruppo hanno proceduto alla nomina del capo-gruppo nel signor Perelli Pasquale; vice-capogruppo: sig. Poletti Mario; segretario-cassiere: Zirotti Anacleto.

Seguirà nella giornata dal 30 30 aprile p.v. l'inaugurazione del gagliardetto con una solenne cerimonia e raduno alpino della zona.

Gruppo di Sambughetto

Dopo parecchi anni di inattività è stato ricostituito il gruppo alpini di Sambughetto (Valle Strona) ad opera di alcune «penne nere» volonterose e soprattutto per la tenacia del vecchio e baldo alpino cap. Edoardo Cerutti che fu già il primo fondatore dello stesso gruppo nel lontano 1930.

Nei prossimi mesi si procederà alla consegna del nuovo gagliardetto con una solenne cerimonia e con la partecipazione in massa dei 26 gruppi fratelli.

Gruppo di Fornero

Il 29 gennaio u.s. ha avuto luogo a Fornero ameno paese della Valle Strona, la «Giornata dell'Alpino» organizzata dal solerte Capo Gruppo Sig. Silvio Spriano, che in poco tempo ha saputo trasformare il Gruppo imprimendogli una dinamica attività dimostrata appunto in questa bella giornata.

SALO'

Gli alpini del gruppo di Gavardo, il più numeroso e fra i più attivi della Sezione Monte Suello, nel dicembre 1960 si sono riuniti in assemblea straordinaria, nel corso della quale ha avuto luogo il tesseramento per il 1961 e la rielezione del Consiglio.

L'assemblea è stata preceduta da una funzione religiosa nella Parrocchiale, con S. Messa celebrata dal dinamico cappellano della Sezione Don Andreassi, durante la quale anche l'arciprete Mons. Ferretti ha esaltato il sacrificio degli alpini, mentre alle note della brava fanfara alpina si alternavano cori della locale «Scola Cantorum».

Nei nuovi locali delle Acli, è seguito il tradizionale rancio, al quale con simpaticissimo cameratismo a fianco del presidente Cap. I. Maroni hanno partecipato il Col. Giacobinelli «papà degli alpini gavardesi», S.E. il Gen. Lorenzotti con i Generali V. E. Rossi e Danioni, il Ten. Col. Rambaldini ed il Comm. Quarenghi in rappresentanza della consorella sezione di Brescia, e graditissima una rappresentanza della Sezione di Verona con a capo il Magg. Scano.

E' poi seguita la votazione per il nuovo Consiglio del Gruppo e la proiezione del documentario dell'adunata di Gavardo, che ha visto la partecipazione di circa tremila penne nere giunte anche da lontane regioni.

★

Gli alpini Zanetti Stefano, Melzani Giovanni e Richiedei Pasquini sono stati delegati alla ricostituzione del gruppo di Bagolino. Tutti «bocia».

★

CAPOVALLE. — Con l'intervento della presidenza e personalità si è celebrato il 25° anniversario della fondazione del gruppo.

Il 5 marzo 1961 avrà luogo la inaugurazione del gagliardetto del nuovo gruppo di Sirmione del Garda.

*

Per merito dei «bocia» è stato ricostituito il gruppo di Desenzano del Garda, con a capo il tenente dr. G. Battista Lazzari.

*

Il s. ten. Vincenzo Chimini è stato delegato alla ricostituzione del gruppo autonomo di Maderno del Garda.

RICHIESTA DI NOTIZIE

Abruzzi. — La Sezione «Abruzzi» (L'Aquila, Corso Federico II n. 38) sarà grata a chi potrà segnalare nome ed indirizzo di ufficiali che abbiano appartenuto al Battaglione Complementi «Julia» partito il 1° gennaio 1943 per la Russia, per importanti comunicazioni.

Brescia. — Firmo Romelli, del Gruppo di Gardone V. T., chiede notizie del Ten. Col. Ruggeri che nel 1957 prestava servizio a Merano. Indirizzare le risposte presso la Sezione A.N.A. di Brescia, via Trieste 10.

Marostica. — Il Serg. Magg. Oreste Battistello di Marostica chiede notizie del Ten. Col. Maniaghi Comandante del Btg. Alpini «Cuneo» nel 1918.

Trento. — Il socio Giovanni Sperandio fu Giusto, di Caoria di Primiero, chiede notizie del Cap. Mario Ferrari, Comandante della 66ª Comp. Battaglione Feltre negli anni 1922-23.

I NOSTRI LUTTI

In questi ultimi tempi alcune dolorose notizie hanno rattristato la nostra Associazione per la scomparsa di alcuni fra i più noti comandanti di truppe alpine.

Il nostro pensiero va reverente alla Loro memoria mentre qui Li nominiamo illustrandone brevemente il glorioso passato.

Gen. ALESSANDRO FIORIO DI SAN CASSIANO

Partecipò alla guerra 1915-18 come volontario trentino (era nato a Varone di Riva di Trento) guadagnandosi molte ricompense al V.M. In seguito fu in Etiopia con il battaglione Exilles, e dopo aver ricoperti importanti incarichi, fra i quali la carica di Capo di S.M. della C.I.A.F. in Algeri, assunse il comando del 4° Alpini in Montenegro. Ufficiale di rare doti, per il suo comportamento imparziale ed umanitario in quel difficile periodo ebbe da parte di una Missione della Croce Rossa di Serajevo un riconoscimento solenne a Ciajnice nel marzo 1943.

All'8 settembre 1943, anzichè sottostare alle imposizioni di resa ai tedeschi, preferì darsi alla montagna con il suo Comando e con il battaglione Aosta, resistendo fino al 12 di ottobre.

Il Gen. Fiorio, raggiunto dai limiti di età, fu nominato Ministro Plenipotenziario e segretario per gli Affari Interni del S.O.M. di Malta. Morì a Vicinale di Pordenone.

Gen. ALBERTO PRAMPOLINI

Valoroso combattente della Grande Guerra, comandò in Bosnia, Erzegovina e Montenegro nel 1943 il Battaglione Ivrea del 4° Alpini. Fu attivo combattente della Resistenza.

Nel dopoguerra comandò il 6° Reggimento Alpini e quindi la Scuola A.U.C. di Lecce, facendosi ovunque stimare per le sue alte doti militari.

Gen. AUGUSTO D'AMICO

Nominato Sottotenente S.P.E. nel 1915 fu assegnato alla Brigata Granatieri, nella quale restò per tutta la Guerra 1915-1918.

Nel '25 Capitano di S.M. alla Scuola di Guerra; nel '27 Maggiore Com.te del Battaglione «Pieve di Teco» del 1° Regg. Alpini; nel '37-'38 volontario in Spagna; nel '39 Colonnello Com.te dello Scacchiere Sud in Africa Orientale.

Decorato di 4 medaglie d'argento e di una di bronzo al V.M.; di due Croci al Merito di Guerra e della Stella Spagnola al merito sul campo.

Era consigliere della Sezione di Firenze.

Col. PIO SELLERIO

Si è spento improvvisamente ad Ala (Trento) il Colonnello Pio Sellerio, amato e attivo capogruppo degli Alpini di colà. Combattè valorosamente alla testa del plotone e della compagnia nella guerra 1915-1918 guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare e altre decorazioni.

Fatta la scuola di guerra alternò il servizio di reparti coi compiti d'ufficio, fino al comando di reggimento (IV Alpini) accoppiando dottrina a senso pratico e passione. Nell'ultima guerra assolse incarichi speciali alle dipendenze dirette del comando supremo. Nel cuore portò sempre un grande amore per la penna. Lo ricordiamo con vivo rimpianto.

Ten. Col. TITO ZANIBONI

Valoroso combattente della 1ª guerra mondiale sul Freikofel, sul Pal Piccolo e sul Pal Grande, si meritò 3 medaglie d'argento e 2 medaglie di bronzo al V.M., 1 promozione per merito di guerra.

Ripetutamente ferito era invalido di guerra.

Era Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo.

E' deceduto il 20 dicembre u.s. in seguito ad incidente stradale.

Imponenti i funerali svoltisi a Roma, ai quali parteciparono Alte Autorità Militari e Civili, ed ai quali anche il Capo dello Stato aveva inviato una corona di fiori.

La salma, per suo espresso desiderio, è stata tumulata nel cimitero di Monzambano con una commovente manifestazione alla quale presenziavano numerosissimi Alpini convenuti dalla Lombardia e dal Veneto.

NOTIZIE VARIE

NOMINE

Abruzzi. — In sostituzione del Ten. Col. Giovanni Bernardinis, destinato ad altro incarico, è stato nominato Comandante del Btg. «L'Aquila» il Magg. Carlo Cornacchione che è entrato a far parte, di diritto, del Consiglio Sezionale.

Il prof. Pompeo Suriani di Vasto è stato rieletto Presidente della Provincia di Chieti.

Il prof. Manlio Balzano, Capo Gruppo, è stato eletto Sindaco di Castel di Sangro.

Il Cap. Magg. Paride Franchi ed il Ten. Mario Di Zitti sono stati eletti rispettivamente Sindaco e Consigliere Comunale di Rocca di Mezzo.

L'Alpino Mario Montopoli, Capo Gruppo, è stato eletto assessore del Comune di Torre dei Passeri.

Asiago. — E' stato eletto Sindaco di Asiago il Consigliere della Sezione S. Ten. prof. Marco Stefani. Tutti gli Alpini della «Monte Ortigara» inviano affettuose congratulazioni.

Cuneo. — L'ing. Giovanni Marino, Ten. Col. Artiglieria da montagna, è stato eletto per la quarta volta Sindaco di Savigliano.

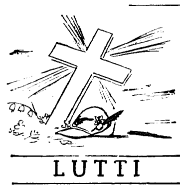
PROMOZIONI

Bassano del Grappa. — Il socio dott. Renato Fuga del Gruppo di Crespano del Grappa è stato promosso Capitano.

Milano. — Il socio Alberto Vercesi, Consigliere Sezionale, è stato promosso Tenente.

Il dott. Vittorio Cortese, Direttore del giornale «Veci e Bocia», è stato promosso Tenente Colonnello.

ANAGRAFE ALPINA



LUTTI

Abruzzi. — Il Serg. Magg. Pietro Gentile Capo Gruppo di Calascio.

La madre dell'Alp. Guido Michini Capo Gruppo di Canzano.

Paolo Longo, suocero del Serg. Cesidio Grassi, Consigliere del Gruppo di Gioia dei Marsi.

Baldassare Subrizi, zio del Socio Samuele Subrizi del Gruppo di Gioia dei Marsi.

La madre del Serg. Fausto Gonzales, Capo Gruppo di Bussi.

Anselmo fratello del consocio Remo Monteleone di Carsoli.

Il padre dell'Alp. Tonino Tarquinio del Gruppo di Torre dei Passeri.

Il Gruppo di Pescocostanzo è in lutto per le seguenti perdite: D'Eramo Severino suocero del Socio Del Cimuto Aldo; Ricci Edoardo padre di Ricci Enrico e nipote di Ricci Vittorio; D'Eramo Raffaele padre di D'Eramo Felice e zio di Faraglia Francesco e Paolo; D'Eramo Giacomo cognato di Del Cimuto Aldo; D'Eramo Leonardo e Trozzi Corrado; Gasbarro Pasqua madre di Giura Italo.

Aosta. — La Sezione ed il Gruppo di Aosta partecipano con dolore il decesso a 90 anni della Sig.ra Carlon Giulia vedova dell'Alp. Bisone Pietro combattente della prima guerra mondiale, madre degli Alpini Anselmo e Remigio Bisone, nonna degli Alpini Bisone Emilio, Borrione Adriano e Mazzini Gia Carlo.

Asiago. — E' deceduto l'Alpino Spiller Pietro, Sindaco di Roana ex Capo Gruppo di Cesuna.

Bassano Del Grappa. — E' morto il Socio Pontin Giuseppe del Gruppo di Crespano del Grappa.

E' morto il padre del Socio Martinello Giovanni del Gruppo di Rossano Veneto.

E' morto il Socio Serirato Remo Sante Segretario del Gruppo di Conco.

E' morta la Mamma del Capo Gruppo di Borso del Grappa Alpino Giovanni Vedovotto.

E' morta la sorella dei Soci Alberti Giovanni e Severino del Gruppo di Rubbio.

E' morto il Sig. Giacomo Cortese fratello del Socio Domenico Vice Capo Gruppo di Rubbio e del Socio Umberto del Gruppo di Rubbio.

E' morta la sorella del Socio Olindo Girardi del Gruppo di Conco.

E' deceduto l'Alp. Zanotto Antonio del Gruppo di Cavaso del Tomba.

A seguito di infortunio sul lavoro è deceduto l'Alp. Pandolfo Berto del Gruppo di Cavaso del Tomba.

Il Socio Colmanet Gianni del Gruppo di Cavaso del Tomba partecipa la morte della mamma.

Il Socio Bramezza Giovanni del Gruppo di Cavaso del Tomba partecipa la morte del fratello Gabriele.

Il Socio Serafin Paolo del Gruppo di Cavaso del Tomba annuncia la morte della sorella Rina.

Belluno. — E' deceduta la Signora De Donà Augusta ved. Croda madre degli Alpini Aldo e Sesto Croda del Gruppo di Sospirolo.

La Sezione partecipa la scomparsa del Socio Da Rold Luigi del Gruppo di Sospirolo.

Breno. — E' deceduta la moglie del Socio Casarotti Paolo del Gruppo di Garda di Sonico.

Il Socio Benvenuto Ghirardelli di Darfo.

Il Serg. Magg. Riva Enrico del Gruppo di Darfo.

E' deceduto il Socio Bertocchi Giacomo (Mina) del Gruppo di Angolo.

E' deceduto il Socio Salvetti Alberto del Gruppo di Malonno.

Brescia. — In un incidente stradale è deceduto Soldi Walter del Gruppo di Molinetto di Mazzano.

E' deceduto Balduzzi Giovanni Socio del Gruppo di Lumezzane Pieve.

Casale Monferrato. — Il Ten. Col. Pierino Celoria del Gruppo di Alessandria.

Como. — Gruppo di Albavilla: Il padre dei Soci Cesare e Jak Canali.

Gruppo di Menaggio: I suoceri dell'Alp. Tacchini Umberto. - La mamma dei Soci Giuseppe e Filippo Martinelli. - La nonna dell'Alp. Selva Edoardo.

Gruppo di Dervio: Il padre degli Alpini Tancredi e Giovanni Manzi.

Gruppo Claino con Osteno: Il Gruppo ricorda i Soci Pagani Romolo e Bernasco Vincenzo.

Gruppo di Bellano: Il Socio Vergottini Egildo.

Gruppo di Lanzo Intelvi: Il Socio Piazzoli Giuseppe ha perso i genitori. - Il Socio Gianni Castelli ha perso il padre pure Alpino.

Gruppo di Torno: Il Socio Fosca Giosuè.

Gruppo di S. M. Rezzonico: La mamma dei Soci Bruno e Albino Gualdi.

Gruppo di Dongo: La sorella del Socio Montini Giuseppe.

Gruppo di Mariano Comense: Il Socio Fusi Carlo - La mamma dei Soci Carlo e Gianfranco Songia. - I Soci Lino e Luigi Riva della Sezione di Como partecipano la scomparsa del padre.

Cuneo. — E' deceduta a Fossano la madre del Socio Rosano Stefano.

Ad Alba è deceduto il piccolo Gian Carlo figlio dell'Alpino Ruella Giorgio.

Ad Alba è deceduto improvvisamente il padre dell'Alpino Pietro Agostinetto.

Domodossola. — Il Socio Bonazzi Pietro del Gruppo di Mergozzo.

Il Socio Calati Vittorio del Gruppo di Mergozzo.

Il Socio Agnesina Oreste del Gruppo di Bieno di San Bernardino Verbano.

Il Socio Casagrande Attilio del Gruppo di Ceppo Morelli.

Il Socio Piccini Guglielmo di Domodossola.

L'Art. da Mont. Del Longo Battista fratello della Prof. Cav. Ida Braggio Del Longo di Domodossola.

Firenze. — E' deceduto il Socio Cech Antonio del Gruppo di Prato.

Imperia. — Il padre del Socio Rag. Bruno.

Il Maggiore Amedeo Dulbecco.

Luino. — I Soci della Sezione e del Gruppo di Vergobbio Cuveglio porgono sentite condoglianze alle famiglie per la dipartita del Socio Berva Adriano perito a seguito di incidente stradale e della Sig.ra Paglia suocera del Socio Dr. Moalli Olimpio.

Milano. — La Sezione partecipa con dolore la scomparsa del Ten. Col. Caldirola Amleto suo vecchissimo Socio.

Modena. — Il Paracadutista Alpino Mauro Zanettini del Gruppo di Vignola partecipa la scomparsa della mamma.

Napoli. — A Bari i Soci del locale Gruppo hanno partecipato numerosi ai funerali del 1° Cap. Prof. Cesare Lodi di Modena.

Omegna. — E' deceduta a Milano la Sig.ra Malugani Bona Adele moglie del Socio Malugani Mario del Gruppo di Pella.

E' deceduto il padre del Socio Bezzoli Giovanni del Gruppo di Agrano.

E' deceduto il Socio Masoni Luigi del Gruppo di Arola padre del Socio Masoni Luigi.

Padova. — E' deceduto il Socio Viti Giuseppe.

A Camposampiero è deceduto il Socio Dandolo Cav. Silvio.

A Piove di Sacco si è spento il Socio Cappellato Manlio.

Parma. — A S. Maria di Taro è morto il più vecchio alpino emiliano Giovan Battista Cerini di 99 anni.

E' deceduta la madre del Socio Moruzzi Renzo del Gruppo di Bore.

E' deceduto il padre del Socio Boveri Aldo del Gruppo di Bore.

E' deceduta la madre del Consigliere Sezionale Rag. Guerrino Vignali.

E' deceduto il padre del Socio Boggia Domenico del Gruppo di Ostia P.se.

Savona. — Il Cav. Giuseppe Ratto padre della M. O. al V. M. Ten. Benvenuto Ratto.

Reggio Emilia. — Il Socio Paglia Adolfo.

Il Capo Gruppo di Roteglia-Castellarano Ulderico Belli.

Il Sig. Veronesi Callisto padre del geniere alpino Beppino.

La moglie del Capo Gruppo di Villaminozzo Lanzi Gaetano.

Salò. — Il Gruppo di Toscolano partecipa la scomparsa della moglie del Socio Cappelli, dell'Alpino Agostino Alessi e dell'Alpino Ottavio Dallaguardia.

Il Gruppo di Gavardo partecipa la scomparsa dell'Alpino Pietro Folli - dell'Alpino Bortolo Viviani - della sorella dell'Alpino Peppino Insoli e della mamma del S. Ten. Rag. G. Paolo Margiotta.

Il Gruppo di Anfo partecipa la scomparsa dell'Alpino Domenico Pighetti fondatore del Gruppo - del padre dell'Alpino Merzano Rosolino e della primogenita del Capo Gruppo Ambrogio Sanfiorani.

Tolmezzo. — Il Serg. Magg. Maieron Gio Batta Socio del Gruppo di Paluzza dalla fondazione.

Torino. — I Soci Giacomelli Emilio e Rochietti Michelino del Gruppo di Mathi partecipano la scomparsa del suocero Gili Vit Giovanni.

A Milano il Sig. Civardi Franco fratello del Socio Ernesto Civardi e zio del Consigliere Sezionale Claudio Civardi.

Treviso. — I Soci Marcello e Gabriele Zanella del Gruppo di Musano partecipano la morte del padre.

Udine. — E' deceduto Venturini Noè padre del Socio Carletto Consigliere del Gruppo di Basaldella.

E' morto il padre del Socio Bruno Dafni del Gruppo Est di Udine.

E' deceduto il Socio Pividori Norino del Gruppo di Savorgnano.

Valdagno. — La Sezione addolorata partecipa la scomparsa del Magg. Dr. Carlo Pizzati Fondatore e primo Presidente della Sezione stessa.

Il Socio Mercante Girolamo del Gruppo di Piana partecipa la morte della moglie Elviro Zarantonello.

Varallo Sesia. — Il Gruppo di Aranco Sesia porge sentite condoglianze al Socio Vanzan Romano per la perdita della mamma Sig.ra Pirocca Adelina in Vanzan.

E' deceduta la Sig.ra Clementina Bertoncini moglie dell'Alp. Tamone Battista del Gruppo di Foresto Sesia.

Il Socio Panizza Giusto Capo Gruppo di Montrigone partecipa la scomparsa della moglie Sig. Ines Debernardi.

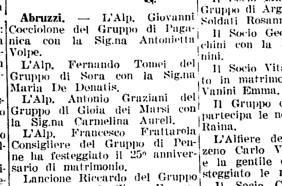
Varese. — La mamma dell'Alpino Antognazza Pierangelo del Gruppo di Tradate.

L'Art. Alpino Martegani Achille del Gruppo di Tradate.

Il papà dell'Alp. Broggi Mario del Gruppo di Tradate.

La Sig.ra Scampini Giuseppina madre dell'Alpino Scampini Giuseppe Consigliere del Gruppo di Castronno.

La madre dell'Alpino Calcaterra Giovanni del Gruppo di Capolago.



ALPINIFICI

Abruzzi. — L'Alp. Giovanni Cocciolone del Gruppo di Paganica con la Sig.na Antonietta Volpe.

L'Alp. Fernando Tomei del Gruppo di Sora con la Sig.na Maria De Donatis.

L'Alp. Antonio Graziani del Gruppo di Gioia dei Marsi con la Sig.na Carmelina Aureli.

L'Alp. Francesco Frattarola Consigliere del Gruppo di Penne ha festeggiato il 25° anniversario di matrimonio.

Lancione Riccardo del Gruppo di Scanno con la Sig.na Fernanda Spacone.

Valentino Nannarono di Antonio del Gruppo di Scanno con la Sig.na Maria Cristina Colasante.

Capuleto Federico del Gruppo di Pescocostanzo con la Sig.na Maria Grazia Inondi.

Bassano del Grappa. — **Il Segretario del Gruppo di Borso del Grappa Giacomelli Giacomo si è unito in matrimonio con la Sig.na Vivian Mirella.**

Il Socio Pilati Domenico del Gruppo di Conco con la Sig.na Giuseppina Pilati.

Brescia. — Il Socio Zampedri Luigi del Gruppo di Volta Bresciana si è unito in matrimonio con la Sig.na Rosa Bianchini.

Ceva. — Il Socio Ferrero Carlo del Gruppo di Sale Langhe si è unito in matrimonio con la Sig.na Accamo Rosa.

Como. — Il Socio Leoni Walter del Gruppo di Ramponio con la Sig.na Maria Vardinelli.

Il Socio Martinelli Emilio del Gruppo di Argegno con la Sig.na Soldati Rosanna.

Il Socio Geom. Gianni Mattachini con la Sig.na Elda Piccinini.

Il Socio Vitali Luigi si è unito in matrimonio con la Sig.na Vanini Emma.

Il Gruppo di Lurate Caccivio partecipa le nozze del Socio Ugo Raina.

L'Alfiere del Gruppo di Lezzeno Carlo Valerio detto Nona e la gentile consorte hanno festeggiato le nozze d'oro.

Il Socio Corti Giuseppe del Gruppo di Paré con la Sig.na Anita Rezzonico.

Il Socio Ricca Domenico del Gruppo di Dongo con la Sig.na Alice Traversi.

Il Socio Vergottini del Gruppo di Dongo con la Sig.na Mancini Rachele.

Il Socio Angelo Cetti del Gruppo di Moltrasio con la Sig.na Alice Marchetti.

Il Socio Rino Donegana del